

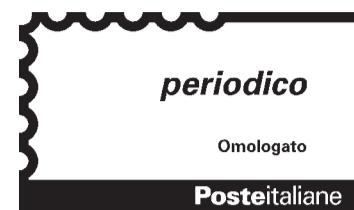
blugirl
Blumarine

Notizie

SETTIMANALE DELLA DIOCESI DI CARPI

Numero 36 - Anno 28^o
Domenica 20 ottobre 2013

Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 nr. 46) art. 1, comma 1 - CN/MO



Omologato

Poste italiane

blugirl
Blumarine

Una copia € 1,50

Documenti

Il lavoro solidale

L'incontro di monsignor Cavina con imprenditori e dirigenti



PAGINE

6/7

Salute

Beviamo sicuri?

Il dibattito sulla presenza di amianto nell'acqua



PAGINA

Concorso

Vincere che gusto

Dopo il Palio anche la Giostra balsamica a Stefano Artigli



PAGINA

Medicina

Questione d'affetto

A Sergio Zini il premio intitolato a Enzo Piccinini



PAGINA

Società

Una città no-slot

Comune e associazioni contro il gioco d'azzardo



EDITORIALE

La politica si copre con i rischi per la salute pubblica

Campo nomadi delocalizzato

Luigi Lamma

In primo gennaio 2014 il campo nomadi che da oltre vent'anni si è solidamente insediato alle porte della città di Carpi, in via Nuova Ponente, su un terreno di proprietà comunale, non ci sarà più. L'ordinanza, con carattere di urgenza, è già stata pubblicata e rende di fatto esecutivo lo sgombero per "rimuovere le condizioni di pericolo e rischio per la salute pubblica" che rendono necessaria la bonifica dell'area. Il provvedimento interessa 72 persone suddivise in più nuclei familiari e una colonia felina di circa 40 unità: per tutti, anche per i poveri micetti, è già stata individuata la nuova sistemazione. Già l'accostamento tra persone e felini come destinatari dello stesso provvedimento lascia perplessi ma sorge spontanea la domanda su quali siano in realtà i gravi motivi legati al rischio per la salute pubblica che non fossero già presenti e che non fossero già stati denunciati. Che si tratti di una mossa pre-elettorale pare fin troppo evidente, ma quanto meno è auspicabile che l'autorità sanitaria renda noto quali fatti sono intervenuti rispetto al passato tali da mettere in pericolo oggi la salute pubblica.

19

Volontari e missionari insieme per annunciare il Vangelo nelle periferie più nascoste. Dalla veglia in San Giuseppe ai progetti di solidarietà tante occasioni per mettersi in cammino "sulle strade del mondo"



Missione speranza

11/13

PAGINE

Anno della fede



Pellegrini in Terra Santa

Pag. 15

Agesci



Verso l'assemblea

Pag. 16

Migrantes



Proposte di fede per nomadi e giostrai

Pag. 19



CONFCOOPERATIVE

www.modena.confcooperative.it

Scelta Cooperativa
Scelta di Valori

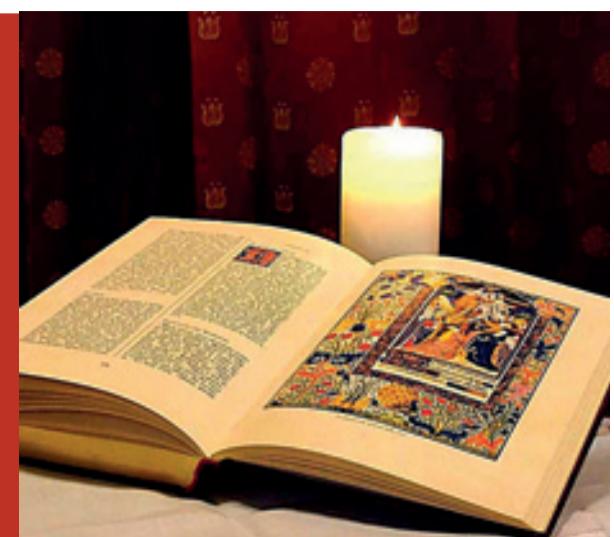


L'evangelista Luca, Evangelario di Ada (sec. VIII)

XXIX Domenica del Tempo Ordinario

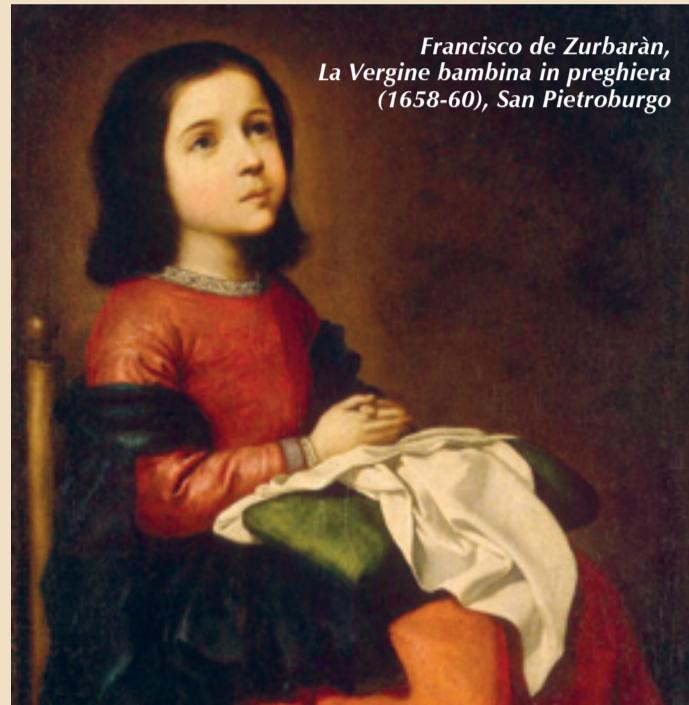
Il mio aiuto viene dal Signore

Domenica 20 ottobre

Letture: Es 17,8-13a; Sal 120; 2 Tm 3,14 - 4, 2; Lc 18,1-8
Anno C – I Sett. Salterio*Dal Vangelo secondo Luca*

In quel tempo, Gesù diceva ai suoi discepoli una parola sulla necessità di pregare sempre, senza stancarsi mai: «In una città viveva un giudice, che non temeva Dio né aveva riguardo per alcuno. In quella città c'era anche una vedova, che andava da lui e gli diceva: "Fammi giustizia contro il mio avversario". Per un po' di tempo egli non volle; ma poi disse tra sé: "Anche se non temo Dio e non ho riguardo per alcuno, dato che questa vedova mi dà tanto fastidio, le farò giustizia perché non venga continuamente a importunarmi". E il Signore soggiunse: «Ascoltate ciò che dice il giudice disonesto. E Dio non farà forse giustizia ai suoi eletti, che gridano giorno e notte verso di lui? Li farà forse aspettare a lungo? Io vi dico che farà loro giustizia prontamente. Ma il Figlio dell'uomo, quando verrà, troverà la fede sulla terra?».

Dio non farà giustizia ai suoi eletti che gridano giorno e notte verso di lui? Vi dico che farà loro giustizia prontamente. Ma il Figlio dell'uomo, quando verrà, troverà la fede sulla terra? Se si legge la parola con attenzione ci si accorge che essa insiste non tanto sulla perseveranza della preghiera quan-

Francisco de Zurbarán,
La Vergine bambina in preghiera
(1658-60), San Pietroburgo

to sul comportamento del giudice: non come pregare, ma la prontezza di Dio nel far giustizia ai suoi eletti, questo è il centro della parola. La figura principale non è la vedova che con la sua preghiera ostinata induce il giudice a fare giustizia, ma è il giudice stesso. Il punto culminante della parola è la certezza

dell'esaudimento. Se un uomo cattivo come quel giudice ("che non temeva Dio e non teneva in alcun conto gli altri") si lascia, alla fine, indurre a fare giustizia dalla preghiera

di una povera vedova, quanto più Dio, Padre buono e che è l'esatto contrario di quel giudice, esaudirà le implorazioni dei suoi fedeli. Tanto più che non si tratta di una preghiera

qualsiasi, di una domanda meschina, ma di una domanda evangelica, importante: "Fammi giustizia". L'espressione "fare giustizia" ricorre quattro volte nel brano e può essere presa come parola chiave per la sua interpretazione. E infatti la sete di giustizia costituisce l'atmosfera dell'intera parola. Nella Bibbia la vedova è il simbolo della persona indifesa, debole, povera, maltrattata. E così comprendiamo che qui la vedova rappresenta i poveri che domandano giustizia, i buoni che vengono oppressi e trattati come se fossero dalla parte del torto. La parola intende rispondere al disagio dei buoni che, a volte, hanno l'impressione che Dio ritardi a fare giustizia. È un disagio che non si rifà a un momento preciso della storia, ma accompagna la storia di ogni tempo. Se è così, allora, l'orizzonte della parola si allarga molto. Non è più sol-

tanto il problema della preghiera e della sua efficacia, bensì il problema della giustizia di Dio che sembra, molte volte, messa in discussione. Nell'insistenza della povera vedova è racchiuso tutto il disagio dei buoni e degli onesti, che hanno l'impressione che Dio, anziché intervenire, lasci andare le cose come vanno. Se Dio è un padre amorevole, perché le disgrazie? Se è giusto, perché l'ingiustizia trionfa nel mondo? Ebbene, risponde la parola, continue a pregare con insistenza e con fiducia, l'intervento di Dio è certo. Non soltanto certo, ma pronto. Il vero problema però, conclude sorprendentemente Luca, non è che Dio faccia giustizia sulla terra, perché questo è certo. Il vero problema è un altro: quando il Figlio dell'uomo ritornerà, troverà ancora fede sulla terra?

Monsignor Bruno Maggioni

L'INDICE GLOBALE SULL'INVECCHIAMENTO

In occasione della Giornata Internazionale delle Persone Anziane, celebrata il 2 ottobre scorso, Help Age International, organizzazione internazionale impegnata da oltre 30 anni nella difesa dei diritti della popolazione anziana, in collaborazione con il Fondo delle Nazioni Unite per la Popolazione, ha pubblicato il primo *Indice Globale sull'Invecchiamento* che, primo nel suo genere, misura il livello di benessere della popolazione anziana in 91 paesi.

L'Indice si propone di identificare la natura multidimensionale della qualità della vita e del benessere delle persone riferendosi a quattro ambiti fondamentali: sicurezza del reddito; stato di salute; impiego e istruzione; contesti ambientali adeguati. A loro volta, in ogni ambito di riferimento sono stati selezionati indicatori specifici:

- Sicurezza del reddito: copertura del reddito pensionistico; tasso di povertà delle persone anziane; benessere relativo degli anziani; PIL pro capite.
- Stato di salute: aspettativa di vita a 60 anni; aspettativa di vita in salute a 60 anni; benessere psicologico.



Rubrica a cura della Federazione Nazionale Pensionati CISL
Carpi - Viale Peruzzi 2 - tel. 059 682322
Mirandola - Via Bernardi 19 - tel. 0535 21259

- Impiego e istruzione: numero di occupati ultra sessantenni; livello di istruzione delle persone anziane.
- Contesti ambientali adeguati: relazioni sociali; sicurezza fisica; libertà civica; accesso ai trasporti pubblici.

L'indice globale dimostra che le persone anziane vivono meglio nei paesi nordici. Il primo posto della classifica è infatti occupato dalla Svezia, seguita da Norvegia, Germania e Paesi Bassi. Come prevedibile, gli anziani incontrano maggiori difficoltà in molti paesi dell'Africa e dell'Asia. Il paese dove si registrano le peggiori condizioni per gli anziani è l'Afghanistan. Il nostro paese, invece, occupa il

27° posto.

Esistono comunque delle eccezioni nelle aree più svantaggiate del pianeta e possiamo citare alcuni casi di paesi nei quali, nonostante risorse limitate e bassi livelli di reddito, si registrano rilevanti miglioramenti per la popolazione anziana. In Bolivia, per esempio, che occupa il 46° posto dell'Indice, è stato avviato un Piano Nazionale per l'Invecchiamento che include l'assistenza sanitaria gratuita per gli anziani e una pensione universale non contributiva. In Nepal, 77° nell'Indice, nel 1995 è stata introdotta la pensione minima per gli ultra settantenni senza altri redditi pensionistici.

Alcuni dati relativi al nostro paese sono particolarmente interessanti.

Nel 2012 l'Italia era il secondo paese del mondo con la percentuale maggiore di anziani, il 27% della popolazione; registrava un'alta aspettativa di vita al raggiungimento dei 60 anni (25 anni) e si è ben posizionato anche per quanto riguarda la sicurezza del reddito e per la copertura pensionistica. (dati forniti dalla FNP nazionale)

Luigi Belluzzi
Segretario Territoriale FNP



IL LAMBRUSCO... TRA TRADIZIONE E INNOVAZIONE

VI ASPETTIAMO NEI NOSTRI PUNTI VENDITA

CARPI (MO) – Via Cavata, 14 – Tel. 059/643071 – carpi@cantinadicarpi.itSORBARA (MO) – Via Ravarino-Carpi, 116 – Tel. 059/909103 – sorbara@cantinadicarpi.itCONCORDIA (MO) – Via per Mirandola, 57 – Tel. 0535/57037 – concordia@cantinadicarpi.itRIO SALICETO (RE) – Via 20 settembre, 11/13 – Tel. 0522/699110 – rio@cantinadicarpi.itPOGGIO RUSCO (MN) – Via C.Poma, 6 – Tel. 0386/51028 – poggio@cantinadicarpi.it

I nostri orari

Lunedì - venerdì
Mattino 8.00-12.00
Pomeriggio 14.00-18.00

Sabato
Mattino 8.00-12.00

www.cantinadicarpi.it



Speciale

Anno della Fede

Notizie

20 ottobre '13

pagina 3

Maria, "donna di fede, vera credente", scioglie i "nodi" della nostra vita, anche quelli "più intricati". Ad assicurarlo è stato il Papa, che nella catechesi pronunciata sabato 12 ottobre in piazza San Pietro, in occasione della Giornata mariana organizzata nell'ambito dell'Anno della fede, ha accolto la statua originale della Madonna di Fatima ricordando ai fedeli che "ci aiuta a sentire la sua presenza in mezzo a noi", e che "Maria ci porta sempre a Gesù". Citando i padri conciliari, Papa Francesco ha ricordato un'espressione di Sant'Ireneo, secondo la quale Maria, con la sua obbedienza, scioglie il nodo della disobbedienza di Eva.

Fabio Zavattaro

Maria creatura umile e debole come noi. Papa Francesco celebra in piazza San Pietro nella giornata mariana. C'è l'immagine della Madonna di Fatima. Sono passati sette mesi da quel 13 marzo quando il cardinale Jorge Mario Bergoglio è diventato Papa Francesco. Omelia nel nome di Maria, per riflettere su tre realtà: Dio ci sorprende, ci chiede fedeltà, ed è la nostra forza.

"Dio ci sorprende; è proprio nella povertà, nella debolezza, nell'umiltà che si manifesta e ci dona il suo amore che ci salva, ci guarisce e ci dà forza. Chiede solo che seguiamo la sua parola". È l'esperienza di Maria che di fronte all'annuncio dell'angelo si fida della parola del Signore. Così i dieci lebbrosi del brano di Luca, dieci "morti viventi" cui era impedito di entrare nei villaggi; chiedono misericordia a Gesù. Si fidano, i dieci, della parola del Signore che dice loro di rispettare la legge e di andare dai sacerdoti perché verificassero lo stato della loro malattia ed eventualmente li reinserissero nella comunità. Ma c'è un comportamento diverso tra loro: lungo il cammino si rendono conto di essere guariti, e uno, uno solo torna indietro per ringraziare; un samaritano, cioè, in un certo senso, un eretico per il giudaismo del tempo. Se è vero che Dio "ci sorprende sempre, rompe i nostri schemi, mette in crisi i nostri progetti", ciò che ci chiede è di non avere paura, di seguirlo; di non chiuderci nelle nostre

Nell'Anno della fede, Francesco pronuncia l'atto di affidamento a Maria, "colei che ci porta sempre a Gesù"

Donna fedele e forte



sicurezze, nei nostri progetti, ma aprirci a lui. Ai dieci lebbrosi Gesù non chiede cose straordinarie; la novità non è nelle pratiche, nelle norme, ma nell'incontro con lui. Ecco la fedeltà nel seguirlo. Quante volte, dice il vescovo di Roma, "ci siamo entusiasmati per qualcosa, per qualche iniziativa, per qualche impegno, ma poi, di fronte ai primi problemi, abbiamo gettato la spugna". E questo avviene anche nelle scelte fondamentali, come quella del matrimonio. Il modello da imitare è Maria che ha ripetuto il suo sì ogni giorno, anche sotto la croce, durante l'agonia e la morte del figlio: "La donna fedele, in piedi, distrutta dentro, ma fedele e forte". Si domanda Papa Francesco:

ATTO DI AFFIDAMENTO A MARIA

Beata Maria Vergine di Fatima, con rinnovata gratitudine per la tua presenza materna uniamo la nostra voce a quella di tutte le generazioni che ti dicono beata.

Celebriamo in te le grandi opere di Dio, che mai si stanca di chinarsi con misericordia sull'umanità, afflitta dal male e ferita dal peccato, per guarirla e per salvarla.

Accogli con benevolenza di Madre l'atto di affidamento che oggi facciamo con fiducia, dinanzi a questa tua immagine a noi tanto cara.

Siamo certi che ognuno di noi è prezioso ai tuoi occhi e che nulla ti è estraneo di tutto ciò che abita nei nostri cuori.

Ci lasciamo raggiungere dal tuo dolcissimo sguardo e riceviamo la consolante carezza del tuo sorriso.

Custodisci la nostra vita fra le tue braccia: benedici e rafforza ogni desiderio di bene; ravviva e alimenta la fede; sostieni e illumina la speranza; suscita e anima la carità; guida tutti noi nel cammino della santità.

Insegnaci il tuo stesso amore di predilezione per i piccoli e i poveri, per gli esclusi e i sofferenti, per i peccatori e gli smarriti di cuore: raduna tutti sotto la tua protezione e tutti consegna al tuo diletto Figlio, il Signore nostro Gesù.

Amen.



La Madonna di Fatima a San Martino Spino

Presso la parrocchia di San Martino Spino si venera da settant'anni una statua della Madonna di Fatima. Si tratta della prima, con questa iconografia, ad essere introdotta in Emilia-Romagna e una fra le prime in Italia. Fu scolpita come ex voto in Val Gardena durante la seconda guerra mondiale e il treno che la trasportava a destinazione incappò in un bombardamento aereo alla stazione di Rovereto di Trento. Quasi tutti i vagoni saltarono in aria e la statua non fu rintracciata. Si pensò dunque che fosse andata distrutta. Tuttavia la vigilia dell'8 settembre 1943, giorno di festa mariana, la statua fu recapitata intatta dalle Ferrovie dello Stato a San Martino Spino. Il 70° anniversario dell'arrivo della statua è stato celebrato nel settembre scorso alla presenza del Vescovo monsignor Francesco Cavina con l'affidamento della comunità di San Martino Spino al Cuore Immacolato di Maria.



Tre parole per la pace in famiglia

Permesso, scusami, grazie

Dire grazie è così facile, eppure così difficile! E' una delle parole chiave della convivenza. "Permesso", "scusa", "grazie": se in una famiglia si dicono queste tre parole, la famiglia va avanti. "Permesso", "scusami", "grazie". Quante volte diciamo "grazie" in famiglia? Quante volte diciamo grazie a chi ci aiuta, ci è vicino, ci accompagna nella vita? Spesso diamo tutto per scontato! E questo avviene anche con Dio.

Papa Francesco

"Sono un cristiano 'a singhizzo', o sono un cristiano sempre? La cultura del provvisorio, del relativo entra anche nel vivere la fede. Dio ci chiede di essergli fedeli, ogni giorno, nelle azioni quotidiane". Il Signore non si stanca di tenderci la mano per risollevarci, "incoraggiarci a riprendere il cammino, di ritornare a lui e dirgli la nostra debolezza perché ci doni la sua forza".

Dei dieci lebbrosi del Vangelo, uno solo torna indietro per lodare Dio a gran voce, ringraziarlo, e riconoscere così che lui è la nostra forza. Torna colui che è escluso non solo a causa della malattia, ma anche per la sua origine. Luca sembra quasi dirci che gli altri nove malati forse ritenevano fosse un loro diritto la guarigione. Chi non aveva alcun diritto, privilegio, sa cogliere la gratuità dell'intervento di Dio. E riconosce nell'incontro un dono più grande che richiede la capacità di riconoscerlo, di viverlo nella fedeltà.

Ecco la terza realtà che il Papa mette in evidenza nella sua omelia: Dio è la nostra forza. "Saper ringraziare, saper lodare per quanto il Signore fa per noi". Nella celebrazione che vede al centro Maria presente nell'immagine di Fatima, Francesco, con le parole pronunciate da Giovanni Paolo II il 13 maggio 1982, cioè l'anno successivo all'attentato di piazza San Pietro, affida alla Madonna "l'umanità afflitta dal male e ferita dal peccato". Lei ci dice che il "cammino definitivo è sempre con il Signore, anche con le nostre debolezze". Tutto è suo dono.



UNA MIX DI PRODOTTI PER UNA SOLUZIONE IDEALE.

SPECIALISTI E PRODUTTORI DEL PIANETA IMBALLAGGIO.

CHIMAR
INDUSTRIE IMBALLAGGI
MODENA

CHIMAR Log
LOGISTICA INDUSTRIALE
BOLOGNA

C:M
Imballaggi in cartone
MODENA

CPS
PACKAGING SOLUTIONS
MILANO

Elli Ballardini
PACKING & LOGISTICO SINCE 1971
VICENZA

CHIMAR

CHIMAR SpA Via Archimede, 175 - 41010 Limidi di Soliera (Mo)
tel. (+39) 059 8579611 - fax (+39) 059 858095
info@chimarimballaggi.it www.chimarimballaggi.it

Fuori dal sisma con CMB.



Per una ricostruzione rapida, semplice e sicura.

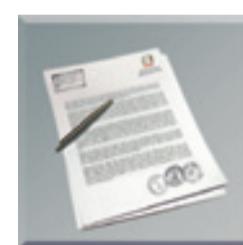
Cancellare le tracce del terremoto, prima possibile: un desiderio che merita di essere realizzato in tempi brevi. Se la tua proprietà (abitazione, ufficio, capannone) ha subito danni sismici, un team di esperti può aiutarti a risolvere il problema sotto ogni aspetto, dall'esecuzione dei lavori al corretto svolgimento delle pratiche. **Con tutta l'esperienza dei nostri cento anni di storia.**



Sopralluogo e progetto



Esecuzione dei lavori

Disbrigo pratiche in conformità
alle disposizioni di legge

Via C. Marx 101, Carpi - Tel. 059-6322111 - fuoridalsisma@cmbcarpi.it - www.cmbcarpi.it

Benedetta Bellocchio

Numerosi studi suffragano la correlazione tra l'inalazione di fibre d'amianto e l'insorgenza di tumori, tra tutti il mesotelioma pleurico. Oggi questa sostanza torna a far paura dopo che è stata rilevata la presenza di fibre d'amianto nell'acqua potabile del nostro acquedotto, situazione che si era già verificata in altre città, tra tutte in Emilia Romagna anche Bologna e Reggio Emilia.

L'acqua dell'acquedotto...

Questo solleva due ordini di problemi. Il primo è alla radice: c'è amianto nell'acqua, non in quella che sgorga dai pozzi di Fontana di Rubiera ma in quella che poi passa nelle tubazioni - Carpi ha una rete in cemento amianto di 216 km -, che dunque sono la causa della presenza di queste fibre. In che quantità? L'ultimo valore comunicato è tra 0 e 10.980 fibre/litro per i 4 punti monitorati da Aimag, tra 0 e 11.700 nei dieci punti monitorati da Ausl.

In risposta a questa situazione, si è costituito un gruppo tecnico (Comune di Carpi insieme ad Atersir cioè l'Agenzia territoriale dell'Emilia-Romagna per i servizi idrici e rifiuti, Aimag, Hera, Iren e Sorgequa, più Federutility che riunisce le aziende di servizi pubblici locali che operano nei settori energia elettrica, gas e acqua) al fine di definire un "protocollo comune e condiviso di monitoraggio e campionamento" per studiare le cause e "mettere in campo azioni e soluzioni adeguate". La legge vigente (un riferimento normativo è contenuto nel DM 14.5.96) interviene sul possibile rilascio di fibre dalle tubazioni in cemento-amianto (che va posta in relazione all'aggressività dell'acqua che, se dura, incrostante e poco aggressiva contribuisce a limitare la cessione di queste fibre) richiamando le autorità locali all'esigenza di controllare lo stato di conservazione e di "programmare in tempi rapidi la progressiva e sistematica eliminazione delle tu-

Amianto nelle tubature dell'acquedotto /1

Sicuri o no?



bazioni e dei cassoni di deposito di acque, via via che lo stato di manutenzione degli stessi e le circostanze legate ai vari interventi da effettuarsi diano l'occasione per tale dismissione".

Anche a Bologna i controlli, effettuati sin dal lontano 1998 in collaborazione col laboratorio Arpa di Reggio Emilia, hanno rilevato la presenza di fibre di amianto. Dopo sette anni di analisi sono stati messi in campo interventi concreti per ridurre la pressione dell'acqua (al fine di contenere la frequenza di rotture e perdite) e per facilitare il regolare suo deflusso, operazioni, queste, che hanno prodotto risultati positivi.

È dunque lecito per i cittadini aspettarsi, preso atto delle esperienze già in atto, accuratezza nell'analisi e negli interventi sulle tubature, e l'impegno a indirizzare risorse consistenti verso la bonifica dell'amianto (in tutte le sue forme: non si può non ricordare la diffusa presenza di coperture in eternit negli edifici pubblici e privati). Insomma "la questione è tutt'altro che da archiviare", ammette, in un apposito dossier sul tema amianto, anche il sito informativo dell'assemblea regionale dell'Emilia Romagna.

...che noi beviamo

Il secondo ordine di problemi nasce perché questa stessa acqua è quella che beviamo e che viene distribuita ai pasti nelle scuole d'infanzia del territorio (dalla primaria in poi, essendo il bambino autonomo nel bere, non sono previsti regolamenti sulla distribuzione). La legge italiana non include l'amianto tra i parametri per valutare la potabilità e nessuna acqua, comprese quelle in bottiglia, viene controllata nella sua componente amianto. Questo perché in tutti i suoi recenti rapporti l'Oms (Organizzazione mondiale della sanità), che è l'istituzione sci-

tifica di riferimento in termini di salute, rileva che negli studi epidemiologici su popolazioni con fonti di acqua potabile contenenti alte concentrazioni di amianto – per fare un esempio un riferimento identificato negli Usa è di 7 milioni di fibre per litro – "non ci sono prove convincenti della cancerogenicità dell'amianto ingerito" e che gli studi sugli animali confermano che l'amianto ingerito "non ha aumentato consistentemente l'incidenza di tumori del tratto gastrointestinale". La conclusione cui giunge l'Oms è che "non c'è prova che l'amianto ingerito sia pericoloso per la salute" e per questo "non ritiene di stabilire un valore guida fondato su considerazioni di natura sanitaria".

Per lo stesso motivo – non vi è un problema per la salute pubblica – al gruppo tecnico costituito dal Comune di Carpi sul tema non partecipa l'Ausl di Modena, ritenendo appunto che "la presenza di fibre di amianto nella rete non costituisca un problema per la salute pubblica" maribadendo la propria disponibilità e tutto il supporto tecnico. Gli stessi pediatri e medici di base sono stati invitati dall'Ausl a fare riferimento ai dati oggettivi. La comunicazione dei fatti, però, ha provocato la sollevazione di gruppi di genitori contrari alla somministrazione dell'acqua "del Sindaco" nel-

territorio (al contrario di quella in bottiglia o nei boccioni per cui i controlli previsti sono ogni cinque anni).

Ricorda, poi l'assessore, che tale scelta risale al 2008 quando si ripensò all'alimentazione dei bambini inserendo nei menù i criteri del biologico, del km 0 e, in linea con il risparmio ambientale e il rispetto della salute, l'utilizzo dell'acqua del rubinetto per diminuire non solo l'inquinamento dovuto al trasporto e allo smaltimento delle bottiglie, ma anche i rischi del loro stocaggio, che doveva avvenire in precise e non sempre realizzabili condizioni ambientali. "L'Ausl ha confermato, già dopo la mia prima richiesta che seguì la scoperta dell'amianto, che l'acqua del rubinetto consente il rispetto di tutte le condizioni igienico-sanitarie per quanto riguarda la somministrazione e lo stocaggio. Le regole non sono una palla al piede ma un meccanismo di tutela dei cittadini. Rispettandole è possibile tutelare meglio la salute che non sovertendole", afferma Filippi di fronte alla richiesta di cambiare quel regolamento comunale.

Insomma, "l'acqua o è sicura o non lo è. Se non lo fosse, il problema (e dunque anche il principio di precauzione) riguarderebbe tutti i cittadini e non solo i bambini – chiarisce l'assessore –. Al momento le analisi ci dicono che l'acqua dell'acquedotto è sicura e controllata".

(I-Continua)

Il controllo è di Arpa e Ausl

"Il controllo della qualità delle acque a uso potabile, in Regione Emilia-Romagna, è istituzionalmente una competenza in capo alle Aziende unità sanitarie locali, che si avvalgono di Arpa, tramite il Laboratorio integrato presso la Sezione di Reggio Emilia, per il supporto analitico". "Il Safe drinking water committee della National Academy of Sciences statunitense ha stimato, basandosi su studi tossicologici in vivo, un rischio tumorale per l'uomo associato a consumo di acque potabili contenenti una concentrazione di circa 7×10^6 fibre/litro (sette milioni, ndr) nell'ordine di 1 caso addizionale di tumore gastrointestinale ogni 100.000 abitanti; conseguentemente l'Agenzia per la protezione ambientale statunitense (Us-Epa) ha stabilito un limite massimo di contaminazione delle acque destinate al consumo umano di 7 milioni di fibre superiori a 10 km 8 fornendo, inoltre, indicazioni sulle procedure analitiche per la determinazione delle fibre in matrici acquose". (L'amianto nelle acque per il consumo umano, Ecoscienza, Numero 3, Anno 2011)

le scuole e chiedono di poter reintrodurre le bottiglie. Mentre alcune paritarie hanno ceduto senza nemmeno porsi il problema, l'assessore all'istruzione **Maria Cleofe Filippi** ha stabilito di incontrare, mercoledì 16 ottobre in assemblea, i rappresentanti di classe delle scuole d'infanzia per chiarire i termini della questione (alla giornata di chiusura di Notizie non è possibile dare conto della riunione, ndr). "Sono un pubblico ufficiale e sono qui a nome dei cittadini – precisa –. Se l'Ausl mi dirà qualcosa di diverso da ciò che mi ha comunicato finora, immediatamente lo metterò in atto. Ma al momento la distribuzione dell'acqua potabile è la soluzione più garantista per la salute dei bambini".

E in effetti il monitoraggio dell'acqua pubblica è continuo (20.000 analisi all'anno), a rotazione, su diversi punti di prelievo collocati su tutto il territorio (al contrario di quella in bottiglia o nei boccioni per cui i controlli previsti sono ogni cinque anni).

Ricorda, poi l'assessore, che tale scelta risale al 2008 quando si ripensò all'alimentazione dei bambini inserendo nei menù i criteri del biologico, del km 0 e, in linea con il risparmio ambientale e il rispetto della salute, l'utilizzo dell'acqua del rubinetto per diminuire non solo l'inquinamento dovuto al trasporto e allo smaltimento delle bottiglie, ma anche i rischi del loro stocaggio, che doveva avvenire in precise e non sempre realizzabili condizioni ambientali. "L'Ausl ha confermato, già dopo la mia prima richiesta che seguì la scoperta dell'amianto, che l'acqua del rubinetto consente il rispetto di tutte le condizioni igienico-sanitarie per quanto riguarda la somministrazione e lo stocaggio. Le regole non sono una palla al piede ma un meccanismo di tutela dei cittadini. Rispettandole è possibile tutelare meglio la salute che non sovertendole", afferma Filippi di fronte alla richiesta di cambiare quel regolamento comunale.

Insomma, "l'acqua o è sicura o non lo è. Se non lo fosse, il problema (e dunque anche il principio di precauzione) riguarderebbe tutti i cittadini e non solo i bambini – chiarisce l'assessore –. Al momento le analisi ci dicono che l'acqua dell'acquedotto è sicura e controllata".

Istituto superiore di Sanità

"Atteggiamenti allarmistici sono assolutamente da evitare", fa sapere il dottor **Luca Lucentini** direttore del reparto di Igiene delle acque interne dell'Istituto superiore di sanità, che si occupa della "valutazione e gestione dei rischi igienico-sanitari relativi alle acque da destinare e destinate al consumo umano" e di "sorveglianza sui dati di qualità e sulle patologie associate al consumo delle acque potabili".

"La comunicazione delle vostre istituzioni è stata esaustiva – commenta –; i dati ci sono da diversi anni e non è mai emerso un pericolo di cancerogenicità. L'Oms effettua una valutazione complessa sull'attendibilità dei dati ed emette pareri formulati da esperti a livello mondiale, revisionando costantemente i parametri: in relazione agli studi svolti non vi è stata la necessità di normarlo né a livello internazionale né da parte di altri paesi che hanno avuto esposizioni massicce a queste fibre". L'Epa (United States Environmental Protection Agency) ha studiato in modo approfondito e indipendente dall'Oms ma ha agito parallelamente indicando un limite massimo di molto superiore a quanto rilevato sul nostro territorio.

"Quello che suggerisco, visto che è emerso qualcosa di nuovo, è continuare il monitoraggio, identificando il tratto di tubazione eventualmente causa di questa immissione" osserva Lucentini. Insomma rimane necessario destinare risorse alla prevenzione "con un intervento commisurato al rischio che finora non richiede limitazioni nell'uso di acqua potabile ne consumo di acqua in bottiglia".

Fiera del Borgo

27 ottobre

Noleggia un costume storico da La Forbice Fatata e vieni sul set preparato ad hoc.

1 foto 15x22 € 5
2 foto 15x22 € 8



immagini
professional photography & video
tel. 0535.55331 - Concordia
Via Martiri, presso ex Parco Fiera

**Il tuo ritratto
e quello dei tuoi cari**
Un attimo... per sempre



Fiera d'Ognissanti

1 novembre

servizio fotografico gratuito
(stampe escluse)

Un incontro
dell'Ucid provinciale:
una sessantina
di imprenditori
ad ascoltare il Vescovo
al Nazareno

Attivi e solidali

Annalisa Bonaretti

"La solidarietà nell'impresa e nella società" il tema trattato da monsignor Francesco Cavina all'incontro organizzato dalla sezione provinciale dell'Ucid, Unione Cristiana Imprenditori Dirigenti presso l'istituto Nazareno.

Un breve saluto di Gian Fedele Ferrari, presidente della Fondazione Cassa di risparmio di Carpi, poi l'introduzione del presidente Ucid Gian Carlo Vezzalini.

Dopo la relazione del Vescovo, gli interventi di alcuni dei presenti.

Una sessantina di persone ad ascoltare, in attento silenzio, monsignor Cavina.

Imprenditori con alle spalle diversi anni – spesso parecchi decenni – di lavoro; una lunga esperienza ma ancora la voglia di fare, di incidere in questa società che ha bisogno di libertà, giustizia, solidarietà. E' dovere di tutti e di ciascuno essere utili alla collettività e nessuno può abdicare a questo ruolo. Ciascuno con le proprie competenze, ma siamo tutti chiamati a creare un mondo più giusto. Missione impossibile?

Assolutamente no, e non è neppure difficile come si potrebbe pensare valutando superficialmente l'obiettivo. Ambizioso certo, e anche per questo stimolante.

Fare affari puliti è possibile, oggi come ieri e come lo sarà ancora domani. Un business pulito significa un mondo pulito. Ne abbiamo tutti voglia, oltre che un gran bisogno.

Attuali più che mai le parole di Antoine de Saint-Exupèry in Terre des homes (1939) "Essere uomo è precisamente essere responsabili. Significa vergognarsi innanzi a una miseria che sembrava non dipendere da noi. Significa essere fieri di una vittoria dei compagni. Significa sentire che, con il nostro piccolo appunto, contribuiamo a edificare un mondo".

La solidarietà nell'impresa e nella società

Monsignor Francesco Cavina

Il fondamento della solidarietà si radica sul principio della dignità della persona umana e si realizza quando si matura la consapevolezza dell'interdipendenza tra gli individui e i popoli. Ma nella Dottrina sociale della Chiesa, la solidarietà oltre ad essere un principio di vita sociale è soprattutto una virtù. Cioè un atteggiamento costitutivo della persona che indirizza la propria libertà a ricercare il progresso spirituale e materiale dei fratelli, invece di sfruttarli, e a servirlo invece di opprimerlo. In altre parole la solidarietà comporta la volontà di donare se stessi per il bene del prossimo. La Chiesa a partire dalla Sacra scrittura riconosce che l'uomo ha una dignità incomparabile ed inalienabile in quanto creatura ad immagine di Dio. Per fare un discorso sulla solidarietà è necessario, allora, considerare l'uomo in tutte le sue dimensioni. Vediamo brevemente quali sono queste dimensioni:

L'unità

L'uomo è creato da Dio "come unità di anima e di corpo". Cioè l'uomo è al contempo un essere materiale inserito nel mondo mediante il suo corpo, e un essere spirituale capace di aprirsi attraverso l'intelligenza alla trascendenza e alla scoperta di una verità che va oltre la materia. Pertanto, nella visione della chiesa non c'è spazio per lo spiritualismo, che disprezza la realtà del corpo, né per il materialismo che banalizza lo spirito considerandolo come una semplice manifestazione della materia. Questo significa che un intervento in favore della persona che sia rispettoso della sua dignità non può tenere conto solo dei suoi bisogni corporali, ma deve metterla nelle condizioni di potere esprimere anche le proprie facoltà spirituali. La solidarietà richiede l'unità della persona.

L'apertura alla trascendenza

Creato a immagine di Dio, l'uomo è per natura e per vocazione "capace" di Dio. Dunque, l'uomo è aperto verso Dio, ma anche verso tutti gli esseri creati da Dio; è aperto verso gli altri gli uomini e il mondo. Esce da sé, dal proprio egoismo per entrare in una relazione di dialogo e di comunione con l'altro. La solidarietà aiuta concretamente la persona a vivere tale relazione di dialogo e di comunione.



Gian Carlo Vezzalini
e monsignor
Francesco Cavina

L'avidità rende insaziabili. Voglio sempre guadagnare di più. Chi, nel suo lavoro e nella vendita dei suoi prodotti, è libero dall'avidità, lavora in modo che, nel suo lavoro, sia glorificato Dio. E questo è il vero obiettivo del lavoro.

L'unicità

L'uomo è un essere unico ed irrepetibile. Questo comporta l'esigenza del rispetto di ogni uomo da parte di chiunque, e specialmente delle istituzioni politiche e sociali. La dignità unica che appartiene alla persona fa sì che in nessun caso essa possa venire strumentalizzata per fini estranei al suo sviluppo. Dunque, la persona non può mai essere usata come mezzo per realizzare progetti di natura economica, sociale e politica.

La libertà

Il segno distintivo che mostra l'uomo come creatura voluta da Dio a Sua immagine è la libertà. La libertà è quel dono che quando viene rettamente

esercitato favorisce l'ordine interiore della persona e il bene comune. Le istituzioni, pertanto devono agire in modo solidale nei confronti di coloro che sono ingiustamente impediti nell'esercizio della loro libertà, per metterli nelle condizioni di essere protagonisti nelle decisioni che riguardano le loro sfere di competenza.

L'uguaglianza

Davanti a Dio tutti gli uomini sono uguali in dignità, perché creati a sua immagine e somiglianza. La dignità di ogni uomo davanti a Dio sta a fondamento della dignità dell'uomo davanti agli altri uomini. L'uguale dignità delle persone richiede che si giunga ad una condizione più umana e giusta della vita.

La socialità

L'uomo per sua natura è un essere sociale, ha, cioè il bisogno di integrarsi con i propri simili, attraverso una rete di relazioni di conoscenza e di amore. La socialità umana però, a causa dell'egoismo, non sfocia automaticamente verso la comunione delle per-

sone, ma rischia continuamente di essere intaccata dal virus dell'individualismo e della sopraffazione. Da qui la necessità di richiamare continuamente gli uomini alla solidarietà affinché la società in cui vivono sia in grado di

Guido Zaccarelli (manager)

"La solidarietà è un valore 'solido', è un gesto di gratuità. La solidarietà è impalpabile eppure è capace di impregnare un ambiente, un territorio. Aggiungo una considerazione, riguarda la signora Molinari e la sua famiglia. Imprenditori sì, ma anche persone impegnate nella solidarietà, basta pensare a quanto hanno fatto per l'ospedale".

Il Vescovo ha puntualizzato "la differenza tra solidarietà ed elemosina. La solidarietà è un valore molto importante, è necessario che diventi un segno visibile. La solidarietà, come la fiducia, non si impone, è uno stile di vita".



Anna Molinari (stilista e imprenditrice)

"Io ho sempre lavorato nella fabbrica dei miei genitori e la solidarietà era alla base dell'attività della ditta. Ho imparato molto: quando ho iniziato a lavorare stiravo, facevo i lavori più umili, finché sono diventata, per amore di Dio, per dono di Dio, quella che sono. Ho raggiunto una certa notorietà, adesso le chiedo, Eccellenza, se è sbagliato che, quando vedo il mio nome sui giornali, io godo di questo fatto. E' una debolezza, vero?".

Immediata e affettuosa la risposta del Vescovo: "Siate felici per i vostri meriti, per i doni che vi ha dato il Signore. Non a me, Signore, ma a te, per la tua gloria. Se solo pensiamo a questo, il Signore sorriderebbe di noi".



scita e lo sviluppo completo della persona. Esso, infatti, pone a contatto con le leggi della natura, con precisi impegni, con problemi continui; affina nell'uomo l'intelligenza, ne stimola la volontà, ne sviluppa le facoltà, ne promuove il senso del dovere e richiede un molteplice esercizio di virtù.

Il lavoro poi favorisce lo sviluppo economico e l'avanzamento sociale.

Tuttavia, il lavoro non è solo questo: è anche abbattimento, odio, lotta, ingordigia, sfruttamento, causa di divisioni. Inoltre oggi ci troviamo davanti ad una sfida completamente nuova rappresentata dall'informatica. Nel mondo virtuale dell'informatica vanno persi molti elementi essenziali della nostra umanità, quali, ad esempio, i contatti sociali diretti, senza i quali ci

lavoro, che insieme alla famiglia, sono ambiti della vita sociale messi a dura prova dalla cultura odierna.

Nel libro della Genesi, il lavoro

- Fa parte del progetto di Dio sull'uomo;
- Rende partecipi della forza creatrice di Dio;
- Fa sì che il mondo raggiunga la perfezione, non sfruttandolo in maniera egoistica, bensì coltivandolo e modellandolo secondo le intenzioni di Dio;
- Serve non solo a soddisfare i bisogni economici, ma anche all'umanizzazione dell'esistenza delle persone;
- Favorisce la realizzazione di strutture di solidarietà.

L'interesse da parte della Chiesa per il lavoro è espresso anche dal titolo di un'enciclica di Giovanni Paolo II: *Laborem Exercens*. Perchè tanto interesse per il lavoro? Perché "il lavoro è una delle caratteristiche che distinguono l'uomo dal resto delle creature..., solo l'uomo ne è capace e solo l'uomo lo compie, riempiendo al tempo stesso con il lavoro la sua esistenza sulla terra".

Tutti riconoscono l'importanza del lavoro nella vita sia individuale che sociale.

Nella vita individuale il lavoro è indispensabile per la cre-

impoveriamo nell'anima. Abbiamo bisogno del contatto diretto con gli altri e questo non può essere sostituito né dalle mail né dalle video conferenze né dalle simulazioni computerizzate. L'informatica rende molto più semplice e veloce il lavoro, ma non sostituisce la vita reale con i suoi interessi sociali e fisici. Come potrà il lavoro guarire da questi tumori e divenire veramente fonte di sviluppo individuale e sociale?

Il Figlio di Dio, facendosi uomo, non ha redento solamente delle anime disincarnate, ma ha redento l'uomo nella sua totalità, anima e corpo. Il lavoro, quindi, non è escluso dalla salvezza, perché Cristo è diventato solidale con noi in tutto: "Con L'Incarnazione il Figlio di Dio si è unito in certo modo a ogni uomo. Ha lavorato con mani d'uomo, ha pensato con mente d'uomo, ha agito con volontà d'uomo, ha amato con cuore d'uomo. Nascendo da

Nella vita individuale il lavoro è indispensabile per la crescita e lo sviluppo completo della persona. Esso, infatti, pone a contatto con le leggi della natura, con precisi impegni, con problemi continui; affina nell'uomo l'intelligenza, ne stimola la volontà, ne sviluppa le facoltà, ne promuove il senso del dovere e richiede un molteplice esercizio di virtù.

Nella tradizione cristiana, in particolare nella Regola di San Benedetto troviamo delle indicazioni senza tempo sul significato del lavoro. Per San Benedetto il lavoro:

1. Serve per guadagnare il necessario per vivere e rendersi autonomi;
2. è al servizio della persona;
3. ha un significato spirituale. Il lavoro libera dall'egoismo. Secondo San Benedetto l'uomo si libera dal proprio "ego" non soltanto con la preghiera, ma anche nella disponibilità ad accogliere la sfida racchiusa nel lavoro e a concentrarsi totalmente su ciò che viene

portanti per la vita spirituale. Gli atteggiamenti che il monaco deve tenere durante il lavoro:

1. L'umiltà. Nessuno deve considerarsi superiore all'altro. Le capacità personali devono essere poste al servizio del bene comune e non della propria importanza o del proprio successo personale. Se nel lavoro ciò che conta è il mio "Io" questo significa che non sono totalmente presente al lavoro, non sono interamente concentrato sull'attività lavorativa, sulle cose a cui debbo dare forma o sulle persone insieme alle quali lavoro.
4. Il vero obiettivo del lavoro è che sia fatto per amore. Il lavoro è una concretizzazione dell'amore. Scrive Lev Tolstoj: *Si può vivere meravigliosamente in questo mondo se si sa lavorare e amare: lavorare per le persone che si amano e amare il proprio lavoro.* In fondo si lavora sempre per gli altri. Solo se amo

una buona gestione economica.

3. Il terzo atteggiamento da cui Benedetto mette in guardia è l'avarizia, il senso di avidità. Nella ITM si dice: "L'avidità del denaro infatti è la radice di tutti i mali; presi da questo desiderio, alcuni hanno deviato dalla fede e si sono procurati molti tormenti" (6.10). L'avidità rende insaziabili. Voglio sempre guadagnare di più. Chi, nel suo lavoro e nella vendita dei suoi prodotti, è libero dall'avidità, lavora in modo che, nel suo lavoro, sia glorificato Dio. E questo è il vero obiettivo del lavoro.

I commenti

Tutti d'accordo, il Vescovo è stato davvero bravo; la sua, più che una relazione, è stata una lezione magistrale. C'è bisogno di ascoltare persone preparate e c'è necessità di confrontarsi, di approfondire le varie tematiche inerenti il mondo del lavoro. Che è poi l'ambito a cui dedichiamo più tempo, almeno quando si ha la fortuna di averlo, un lavoro.

Giovanni Arletti (imprenditore; responsabile Area Carpi di Confindustria Modena; vicepresidente nazionale Apec, Associazione Italiana Imprenditori per l'Economia di Comunione)



"Un incontro interessante che è servito anche per far vedere le cose da un altro punto di vista. È fondamentale parlare dei lati positivi del lavoro, da troppo tempo appaiono solo le negatività, le preoccupazioni e questo clima non giova a nessuno, nemmeno all'imprenditore che ha bisogno di fiducia per fare investimenti. Il Paese, la nostra città sono depressi, anche per queste ragioni diventa importante dare ottimismo, lanciare segnali di speranza. Smettiamola di vedere prevalentemente le ombre e rinfranchiamoci con le tanti luci che ci sono, il Vescovo ci ha offerto questa opportunità. Come imprenditore sento di avere dei doveri: realizzare una bella azienda, far star bene i dipendenti, pagare le tasse, avere a cuore il territorio. Noi siamo un tassello importante nella società, soprattutto adesso con la politica che c'è. L'imprenditore è una persona che ha la capacità di assumersi dei rischi e di prendere delle decisioni e, almeno dal mio punto di vista, dovrebbe avere anche un obiettivo, certamente molto alto ma non per questo irraggiungibile: contribuire a sconfiggere la povertà. La povertà, oggi come oggi, può essere sconfitta, non è più, come è stata un tempo, un male incurabile".

Marco Arletti (imprenditore, vicepresidente Giovanni Confindustria Modena)

"Le parole del Vescovo hanno saputo toccare tutti e hanno saputo motivare ancora di più i presenti. Occorre avere una visione ampia sia del lavoro che della solidarietà per lasciare un segno tangibile nella società. Lo possono lasciare tutti, non solo gli imprenditori cattolici ma anche coloro che, pur avendo una visione laica dell'azienda, credono alla responsabilità sociale d'impresa. Credo che una delle prime doti che deve avere un imprenditore sia proprio un radicato senso di responsabilità".

Attilio Bedocchi (manager, consigliere d'indirizzo della Fondazione Cassa di risparmio di Carpi)

"Un incontro talmente valido che andrebbe ripetuto soprattutto per tenere sensibilizzate le persone. Perché, ammettiamolo, anche i migliori propositi, nel tempo, si dissolvono. Ma se si tiene alta l'attenzione su certi temi il rischio si allontana e così, un poco alla volta, ci si mette in condizione di comportarsi in maniera adeguata".

Stefano Cestari (direttore Lapam Area Carpi)

"Una relazione, quella del Vescovo, che ha offerto tantissimi spunti di riflessione. Ritengo che questo incontro sia stato molto importante sia per quelle che è stato detto che per quello che ha rappresentato, un segnale forte da parte della Chiesa verso il mondo del lavoro. Spero sia l'inizio di un percorso che prima non c'era e che dia l'avvio a un tavolo. Mi piacerebbe che, in futuro, venisse allargato anche ai lavoratori. Sono certo che questi incontri servirebbero molto, a tutti".



Gian Fedele Ferrari (imprenditore, presidente della Fondazione Cassa di risparmio di Carpi)

"Relazione molto interessante e puntuale, c'era tanta gente ad ascoltare il Vescovo e posso affermare che è stato un incontro riuscito. Questi momenti andrebbero ripetuti, solo così lasciano una traccia nella concretezza dell'agire quotidiano. Trovarsi più spesso a parlare di certi argomenti serve per avere una corrispondenza tra parole e fatti".



Claudio Saraceni (imprenditore, presidente CnaArea Carpi, consigliere d'amministrazione della Fondazione Cassa di risparmio di Carpi)

"Chi ha detto che le parole non sono concrete? Quelle del Vescovo lo sono state, eccome se lo sono state. Hanno toccato me – e immagino le altre persone presenti – nel profondo e mi hanno fatto nascere domande e riflessioni. Una per tutte: non basta dirsi cattolico per essere cattolico, occorre che alle parole, ai desideri, seguano i fatti. Noi imprenditori dobbiamo impegnarci oggi più che mai per mantenere attive sul mercato le nostre aziende e per continuare a dare un'opportunità di lavoro ai nostri collaboratori. Penso che riuscire a non licenziare nessuno in momenti di difficoltà sia uno degli obiettivi prioritari che dobbiamo darci. I valori, se non sono incarnati, sono ben poca cosa".

Annalisa Bonaretti



Maria Vergine, egli si è fatto veramente uno di noi, in tutto simile a noi fuorchè nel peccato".

Nella crescita umana di Gesù ebbe una parte importante la virtù della laboriosità, perché è il "lavoro dell'uomo" che "trasforma la natura" e rende l'uomo "in un certo modo più uomo" (Redentor Custos, 23). Gesù ha voluto sottomettersi personalmente alla legge del lavoro per "purificarlo e santificarlo". In definitiva il lavoro alla luce della Incarnazione è un dono per realizzare il progetto di Dio sulla nostra vita e un simbolo del lavoro su noi stessi. Le sfide quotidiane che nascono dal lavoro per Gesù sono una strada di crescita spirituale. Il Figlio di Dio solidarizza pienamente con l'uomo, tranne che nel male morale. In Lui la solidarietà si è fatta storia. Il Vangelo mostra con abbondanza di testi che Gesù ha lottato contro l'ingiustizia, l'ipocrisia, gli abusi del potere, l'avidità di guadagno, l'indifferenza alle sofferenze dei poveri. Inoltre, ha fatto un forte richiamo al rendiconto finale, quando tornerà nella gloria per giudicare i vivi e i morti".

richiesto in esso. Inoltre, il lavoro è importante perché per mezzo di esso l'uomo impara a conoscere se stesso, la sua pigrizia, il suo caos interiore, la sua suscettibilità, le sue resistenze interiori. "Come uno lavora – dicono i monaci – tale è la sua anima". Ciò il modo con cui uno lavora è una dimostrazione della sua spiritualità. Per Sant'Antonio abate la capacità lavorativa è addirittura un segno della forza e della maturità spirituale. Gli antichi non separano mai preghiera e lavoro. Entrambe le cose, per loro, costituiscono un'unità; entrambe sono im-

2. Guardarsi dalla frode. Chi si comporta in maniera disonesta nella vendita o nella gestione dei beni subisce la morte dell'anima. In lui muore qualcosa. In un certo senso si preclude la strada dell'onestà, della chiarezza, della verità. Riferito al lavoro questo significa: do ai miei prodotti un valore che non corrisponde ad essi per guadagnare il più possibile. Oggi spesso il prezzo dipende soltanto dalle strategie di marketing e non dal vero valore delle cose. Il prezzo si allontana dalla realtà. Ciò non fa bene alle persone e rappresenta anche un rischio per

gli altri posso amare anche il mio lavoro. Gli studiosi che analizzano il fenomeno della felicità hanno scoperto che soltanto il lavoro che amo e il lavoro che faccio per le persone che amo mi rende felice. Negli ultimi cent'anni si sono sviluppate tante teorie che hanno lo scopo di strutturare il lavoro nella maniera più efficace possibile e di servire al bene globale delle persone: le scienze del lavoro, le teorie motivazionali, i training gestionali. Tuttavia, si tratta di iniziative per lo più orientate al profitto e alla crescita delle imprese e dell'economia, e meno al bene, all'evoluzione personale e alla crescita spirituale delle persone interessate.

Alcune indicazioni per dare concretezza a questi principi?

1. Favorire la creatività
2. Sviluppare il senso del lavoro
3. Esercitare la fiducia
4. Valorizzare la sofferenza e fatica nel lavoro

Relazione tenuta all'incontro dell'Unione Cristiana Imprenditori Dirigenti Carpi, 11 ottobre 2013

Apertura dell'anno lionistico: all'Alberto Pio presieduto da Cristina Ascani il governatore del Distretto

Comunicare per servire

Lo scorso venerdì 11 ottobre 2013 si è ufficialmente aperto l'anno lionistico del Club Alberto Pio, che ha visto presenti oltre alle socie del Club con la loro nuova presidente **Cristina Ascani**, anche il governatore del Distretto, **Fernanda Paganelli**.

Motto del governatore è "Comunicare per servire". La comunicazione intesa come forma di relazione sociale con cui le persone interagiscono tra loro, si scambiano informazioni, mettono in comune esperienze per raggiungere un obiettivo.

Il governatore è molto orgogliosa per la creazione del nuovo sito che sarà aggiornato dalla segreteria sulle attività e impegni distrettuali e autoalimentato direttamente dai Club circa le iniziative, gli eventi e services organizzati nel territorio.

Un nuovo approccio comunicativo aiuterà il governatore e il Distretto ad avviare un moderno sistema operativo adeguato alle nuove esigenze di relazioni sociali.

Paganelli tiene molto al rapporto con i media affinché giunga una immagine positiva del lionismo: forti, uniti ed



A destra Cristina Ascani con alcuni ospiti

orgogliosi di essere Lions e anche se con sacrificio, avere la forza di dimostrare a se stessi e alla comunità in cui si vive quanto sia gratificante donare e mettere le proprie risorse al servizio di chi è meno fortunato.

Puntare sui Leo, i giovani Lions: condividere un percorso di crescita con loro verso un lionismo più maturo. Uno dei service di rilevanza nazionale avviati è il "Progetto Martina", rivolto alle

ultime classi delle scuole superiori: parlare ai giovani di tumori, combattere il silenzio.

Il service operativo nazionale dell'anno è: "Abuso sui minori: una mano per prevenire ed aiutare attraverso l'informazione e la sensibilizzazione". Tema di studio nazionale "Dall'associazionismo al disegno di una nuova società civile; dalle analisi alle proposte. Le nuove povertà"

Ospiti della serata: Fernanda Paganelli, con il segretario distrettuale Giorgio Bertani e il cerimoniere distrettuale Paolo Borgatti; il sindaco di Carpi, Enrico Campedelli e la signora Tania; il vice questore aggiunto del commissariato di Carpi Emanuela Ori; il comandante della compagnia di Carpi dei carabinieri capitano Vito Massimiliano Grimaldi; presidente di zona Vanda Menon. Erano inoltre presenti tutti i presidenti della zona 9 Modena e il Past Governatore Anna Ardizzone Magnostra socia onoraria.

Fino al 26 ottobre "Equopertutti" Alla Bottega del Sole di Carpi e Mirandola

Fino al 26 ottobre la cooperativa sociale Bottega del Sole di Carpi dedica due settimane al cioccolato equosolidale. Torna, infatti, *Equopertutti*, l'evento in cui le botteghe aderenti al consorzio Altromercato organizzano attività, iniziative, incontri e degustazioni per promuovere il commercio equosolidale, i suoi valori e prodotti. *Equopertutti*, giunto alla quinta edizione, quest'anno è dedicato a un prodotto simbolo del valore e dell'impegno del commercio equo:

il cioccolato. Dal 12 al 26 ottobre la Bottega del Sole propone alcune attività nei suoi due negozi di Carpi e Mirandola.

Il consorzio Altromercato sostiene i piccoli produttori di cacao e zucchero, che ricevono un premio *fair trade* per il loro lavoro in aggiunta al prezzo normalmente pagato dal mercato tradizionale. Le botteghe aderenti ad Altromercato offrono ai consumatori un'ampia scelta di cioccolati: dai fondenti ai cioccolati al latte, dai nocciosi alle tavolette con ingredienti come zucchero integrale di canna, anacardi, quinoa, riso, caffè e guaranà o aromi naturali come menta e arancia. Tutta



la gamma è prodotta utilizzando esclusivamente zucchero di canna, per il 90 per cento coltivato seguendo i principi dell'agricoltura biologica. Gli incarti non contengono alluminio, sono realizzati in plastica o in carta e sono riciclabili al 100 per cento. I consumatori che dal 12 al 26 ottobre compreranno almeno quattro tavolette delle linee *Mascao*, *Compañera*, *Nocciolato*, *Blocco di cioccolato* o *Quetzal* riceveranno due Bribon bio (lo snack di Altromercato) in omaggio all'interno di una mini-shopper in fibre naturali realizzata a mano da artigiani *fair trade*. Il nome dell'evento, *Equopertutti*, indica che scegliendo i prodotti Altromercato si garantisce ai produttori l'accesso al mercato e il pagamento anticipato fino al 50 per cento dell'ordine che permette ai produttori di comperare sementi e macchinari. I produttori ricevono un compenso equo per il loro lavoro, un premio per le coltivazioni biologiche e attivano progetti di sviluppo sociale, in modo da vivere una vita più dignitosa insieme alle loro comunità.



L'incontro
Ristorante

Via delle Magliaie 4/1 - CARPI
Tel. e Fax +39 059.693136
email: info@lincontroristorante.it
ci trovi su Facebook

IL RISTORANTE L'INCONTRO organizza "Ti aspetto in cucina"

Lo chef Carlo Gozzi ha creato un percorso per tutti coloro, donne e uomini, amanti del gusto e dell'olfatto che vogliono allargare la gamma del loro sapere
Le Carni....
3^a lezione
sabato 26 ottobre 2013 - Ore 15.00-18.00 euro 40.00
posti limitati per prenotazioni
tel. 059 693136 cell. Chef Carlo 3479770267

I corsisti sono "obbligati" a sporcarsi le mani collaborando con lo chef e degustando insieme il risultato.

Carpi per Renzi

Roberto Arletti candidato sindaco

Entra in una fase cruciale il dibattito interno al Partito Democratico impegnato su più versanti in vista delle primarie che porteranno alla nomina del segretario nazionale e dei vertici provinciali, a queste seguiranno poi quelle per stabilire le candidature alle prossime elezioni amministrative del maggio 2014.



Roberto Arletti

A Carpi c'è già una certezza ed è costituita dall'annuncio della candidatura per le primarie che stabiliranno con grande probabilità il futuro sindaco, di **Roberto Arletti** da parte del comitato Carpi per Renzi. I fedelissimi del sindaco di Firenze sono in movimento da tempo e già due volte hanno avuto la forza di portare Renzi in città suscitando una consistente mobilitazione di militanti e di curiosi. "In seguito alle varie notizie che corrono sui media locali in merito ai nomi papabili per le prossime elezioni comunali, - scrive in un comunicato il gruppo Carpi per Renzi - abbiamo il dovere di rispondere ai tanti simpatizzanti e militanti dei circoli che hanno chiesto maggiore chiarezza rispetto alle nostre scelte. Per questa ragione riteniamo doveroso da parte nostra prendere una posizione chiara e netta rispetto alle elezioni amministrative di Carpi del 2014, nel nome della ferma volontà di reale cambiamento di cui la nostra città e suoi cittadini sentono estremo bisogno. Siamo felici di esprimere il nostro sostegno pieno alla candidatura di Roberto Arletti a sindaco di Carpi, espressione di un *Partito Democratico* più attento agli stimoli provenienti dalla società civile, dal mondo del lavoro e dell'impresa, non di meno dal mondo del sociale e dell'associazionismo".

Segreteria provinciale Pd Confronto tra Bursi e Schena

A quanto riferiscono le cronache ha avuto un bel da fare il segretario provinciale del Pd, **Paolo Negro**, nel mettere in fila tutte le anime del partito in perenne fibrillazione. Alla fine sono due i nominativi dei candidati che si contenderanno la segreteria provinciale del Pd modenese il sindaco di Maranello **Lucia Bursi** e il sindaco di Soliera **Giuseppe Schena**. "Due nomi di primo livello e di sicura competenza - commenta Paolo Negro - Entrambi sono in grado di assicurare passione ed esperienza nella guida di questo partito". L'obiettivo di un candidato rappresentativo dell'unità del partito è però sfumato e a questo punto c'è da chiedersi se sarà confronto vero o alla fine preverranno le vecchie logiche di appartenenza che il Pd non ha mai del tutto abbandonato.

energetica
fonti energetiche rinnovabili

FOTOVOLTAICO? Ora costa -50%*

* Fino al 31 Dicembre 2013 con detrazione fiscale

GUARDA QUI

4-noks®
Monitoraggio fotovoltaico

Elios4you
Touch your Energy

www.energetica.mo.it - info@energetica.mo.it

Via Lucania 20/22 - Carpi - tel. 059 49030893

Il successo della 2ª edizione di Giostra Balsamica

Annalisa Bonaretti

Lidea creativa di Mario Bizzoccoli, Maurizio Dodi, Remo Sogari è azzeccata e la dimostrazione è che, in appena due edizioni, Giostra Balsamica è diventata una tradizione. Giovane certo, ma promettente.

“Facciamo tante cose e i risultati cominciano ad arrivare – commenta l’Alfiere della Comunità, **Lino Gazzotti** -. Abbiamo avuto la fortuna di avere avuto chi ha creduto in noi e ci ha aiutato, per questo ringrazio gli enti, le associazioni, i privati che ci hanno sostenuto. Anche la stampa ci ha appoggiato nella nostra attività di promozione del balsamico, perciò andiamo avanti con grande determinazione e passione. La nostra è una comunità vivace, il cammino è solo agli inizi”.

Ed è piuttosto promettente, grazie ai partecipanti a Giostra Balsamica e grazie al clima che ha saputo creare, in città e fuori. Che sia un’iniziativa importante lo dimostra il fatto che, alla premiazione, ha partecipato **Luca Gozzoli**, Gran Maestro della Consorteria Abtm di Spilamberto. Presente anche **Lella Rizzi** in rappresentanza della Fondazione Cassa di risparmio di Carpi, sponsor della manifestazione assieme al Lions Club Carpi Host, al Consorzio di Tutela Abtm, alla Cantina Sociale di Santa Croce e alla Scuola di ristorazione Nazareno.

“E’ bellissimo il fatto che si riescano a intercettare i produttori che hanno il culto della tradizione dell’aceto balsamico – osserva l’assessore al Centro storico, al Turismo e agli Interventi economici **Simone Morelli** -; siamo riusciti a coinvolgere tanti privati e questo è motivo di grande soddisfazione. Ognuno di loro ha una storia da



Una comunità vivace

ph Federico Massari



raccontare, Giostra Balsamica può enfatizzarle tutte e aiutare a rendere possibile una presa di coscienza e una consapevolezza verso un patrimonio di tutti. Prerogativa di Giostra Balsamica – puntualizza Morelli – è diffondere la cultura di un prodotto ma anche di chi produce. Abbiamo messo in campo tanti attori e tante sinergie e credo sia questo uno degli aspetti più significativi del torneo. Attualmente le acetaie conosciute sono oltre cento, ma siamo sicuri che ce ne siano parecchie altre e noi faremo di tutto per farle venire allo scoperto. L’iniziativa – conclude de Simone Morelli – si sta radicando perché è ben costruita e può essere solo un crescendo. Secondo me lo schema utilizzato può essere utile per altre iniziative. Sapere chi e come eravamo aiuta a guardare il futuro in prospettiva e, comunque la si pensi, personalmente sono certo che avere coscienza e conoscenza della storia di un territorio sia fondamentale per amministrare bene una città e per offrire ai cittadini un patrimonio di tradizioni capaci di offrire uno slancio per il futuro”.

Gli aceti che si sono sfidati sono stati 98, in rappresentanza di 70 acetaie carpigiane, sottoposti ad analisi dell’acidità e della densità, valutati e selezionati ai tavoli d’assaggio da una cinquantina di Maestri assaggiatori della Consorteria Aceto Balsamico Tradizionale di Modena di Spilamberto. Nel percorso di selezione tutti gli aceti sono stati assaggiati più volte e i 12 finalisti hanno “collezionato” ben 9 tavoli d’assaggio. Quest’anno oltre il 60% di aceti ha ottenuto una valutazione di *Buono*, *Ottimo* o *Eccellente* a testimonianza di una significativa presenza nel nostro territorio di acetaie di lunga data e ben condotte.

Stefano Artioli, nel 2013 vincitore del Palio di San Giovanni a Spilamberto e di Giostra Balsamica, il torneo dei quartieri e delle ville del carpigiano, racconta la nascita della sua passione per l’aceto

Asso pigliatutto

La soddisfazione di **Stefano Artioli** è palpabile e non potrebbe essere diversamente, con il suo aceto ha fatto l’en plein. Dopo aver vinto il Palio di San Giovanni a Spilamberto, adesso si è aggiudicato anche Giostra Balsamica; già alla prima edizione della manifestazione era entrato in classifica, a riprova dell’eccellenza del suo prodotto. Un aceto, come dicono gli esperti, che rischia sempre di andare a punti.

La sua passione per l’aceto balsamico risale a parecchio tempo fa, una storia che, prima di diventare un impegno serio, dedizione profonda, ha risvolti divertenti. E, anche per questo, merita di essere raccontata direttamente da lui.

“La nascita di una passione è spesso originata da episodi casuali; ed è questo che mi è accaduto quando scoprii l’aceto balsamico tradizionale. Fino a quel momento l’aceto, per me, non era altro che un condimento per rendere più saporita un’insalata e poco più, ma poi una scommessa è stata galeotta. Nell’inverno del 1982 mi trovavo con alcuni amici in un ristorante a Predazzo, in provincia di Trento; in attesa che ci portassero le nostre ordinazioni uno dei miei amici, **Ciccio**, un ragazzone con il fisico da lottatore di sumo e grande buongustaio, decise di ingannare l’attesa facendosi una bruschetta artigianale con sale e aceto (aceto comune di vino bianco e quindi non dei più prelibati). A quella vista assunsi un’espressione contrariata e Ciccio, ammiccando, mi disse che non avevo capito nulla e mi raccontò come ci fossero esperti assaggiatori che degustavano l’aceto, come una bevanda al pari del vino e che questo veniva utilizzato per guarnire qualsiasi tipo di pietanza.

Le spiegazioni di Ciccio non mi convinsero e ne nacque prima una animata discussione e poi una scommessa: se il mio amico avesse bevuto un bicchiere di quella “sostanza” (all’epoca la chiamai porcheria) io avrei fatto il bagno nelle gelide acque del torrente Avisio che scorreva poco distante. Devo dire che all’epoca mi sentivo sicuro della vittoria. Mai previsione fu più sbagliata. Ciccio bevve il bicchiere di aceto, ma io non ebbi il coraggio di fare il bagno nel torrente e da quel giorno non c’è occasione nella quale il mio amico non mi rinfacci il mio rifiuto di onorare la scommessa.

Da quella scommessa persa nacque però la mia grande curiosità e passione per l’Aceto Balsamico Tradizionale di Modena. Ciccio continuava a ribadirmi come l’aceto balsamico fosse una vera e propria prelibatezza, ma io ancora poco convinto lo ignoravo... e poi la svolta.

Un giorno il mio amico venne da me con una bottiglietta all’interno della quale c’erano poche gocce del prezioso liquido. Dietro le ripetute sollecitazioni ne bevvi qualcuna e a quel punto mi si spalancò un mondo. Senza fare paragoni blasfemi, mi sentii come san Paolo fulminato sulla via di Damasco e da quel momento nacque un amore, una passione che mi ha portato, dopo tanti sacrifici, a grandi soddisfazioni culminate con la vittoria del Palio di Spilamberto. Da quelle prime gocce di balsamico bevute da una bottiglietta di un “fruttino” portatami da Ciccio, la mia ricerca non si è più fermata. Insieme ad un altro grande amico **Pompilio Bisi**, Salvo per gli amici, iniziammo a frequentare le serate di assaggio a Soliera nella vecchia mensa scolastica.

Durante quegli assaggi io e Salvo chiedevamo sempre informazioni sul come avviare una batteria, come cuocere il mosto e qualsiasi notizia riguardante l’Abtm, l’Aceto Balsamico Tradizionale di Modena. A quel punto decisi di convertire le botticelle, ereditate da mio padre e appartenute a mio nonno, da aceto forte di vino ad Abtm.

Finalmente ora avevo la mia batteria che riempii con Abtm già vecchio di anni acquistato da un esperto coltore del balsamico di Modena. Poi col passare degli anni vennero una seconda batteria fino ad arrivare alla capienza massima dei locali di cui dispongo con sei batterie più qualche vasello a sé stante.

Chissà cosa direbbero il **nonno Olivo** e il **babbo Ugo** se sapessero che le botticelle da loro costruite hanno portato ad un risultato di eccellenza assoluta”.

A.B.

Impresa Edile

Lugli geom. Giuseppe

via Martinelli 128 - Fossoli di Carpi - 059.669145 - 340.6094219 - lugligiuseppe@tiscali.it

Il 21 ottobre presso il Centro Servizi Didattici della facoltà di Medicina e Chirurgia del Policlinico di Modena, nel corso del convegno "Maestri del nostro tempo nel campo della cura, dell'assistenza e dell'educazione" la lezione magistrale di Sergio Zini, vincitore del Premio Enzo Piccinini

Il Premio Enzo Piccinini è stato istituito dalla omonima Fondazione per dare continuità ai principi educativi, scientifici che hanno caratterizzato la vita di **Enzo Piccinini**, stimatissimo chirurgo oncologo dell'Ospe- dale Sant'Orsola di Bologna, e grande educatore di giovani. "Scopo del premio - spiega il responsabile **Max Vincenzi** - è valorizzare personalità del mondo della sanità e dell'educazione che, con il loro impegno, hanno saputo generare realtà di accoglienza, cura, assistenza e ricerca che possono essere un esempio per tutti".

L'idea è nata quattro anni fa: nel 2009 la Fondazione Piccinini ed il Meeting di Rimini proposero al senatore **Giuliano Barbolini** di partecipare alla presentazione di un libro sul dottor Piccinini. "Barbolini - ricorda Max Vincenzi - che è stato anche assessore regionale alla Sanità, nel corso del suo intervento espresse un riconoscimento eclatante del valore dell'esperienza e del metodo di Enzo. Disse 'è una gemma dal punto di vista della qualità e della ricchezza, non solo umana ma anche professionale e medica, che credo sia una risorsa e un modello da prendere a riferimento per come deve funzionare al meglio la sanità, per essere sempre più umanizzata, per essere sempre più un sistema di servizi che si orienta all'uomo e al bene delle persone e che rifugge da quelli che sono i rischi, l'eccesso di tecnicità, di specialismo'. Così - prosegue Vincenzi - nasce il Premio Piccinini: da quell'intervento di Barbolini da una parte e dall'urgenza e il desiderio di incontrare esempi e maestri da cui imparare, proprio come è stato Enzo".

Vincenzi ricorda i precedenti vincitori, uomini e donne di assoluta eccellenza, a cui si unisce il "nostro" vincitore, **Sergio Zini**. Dopo il rapporto medico paziente ("Non solo curare ma prendersi cura", tema dell'edizione 2010 in cui il Premio venne assegnato al dottor **Mario Melazzini**, presidente dell'Aisla, Associazione Italiana malati di Sclerosi Laterale Amiotrofica); dopo la ricerca dell'eccellenza nella professionalità ("C'è sempre qualcosa da fare, ovvero qua-

"L'affetto che principalmente ci sostiene"

lità della cura anche per gli incurabili", tema nell'edizione 2011, premiata la dottoressa **Elvira Parravicini**, neotatologa al Children Medical Hospital - Columbia University di New York); dopo l'attività di ricerca avanzata come espressione della passione per la cura ed il bene della persona ("Ricerca come offerta", premiato il professor **Mauro Ferrari** di Huston, autorità di livello mondiale nel campo della

nanomedicina), l'edizione 2013 del Premio metterà a tema la realizzazione di un luogo di cura ed assistenza esemplare. "Enzo Piccinini, la cui memoria il convegno che accompagna la consegna del Premio vuole onorare - precisa Max Vincenzi -, ha sempre operato con questa tensione e prospettiva: poter costruire luoghi di cura in cui l'impeto di vita, di solidarietà e di sollecitudine per la persona potesse esprimersi in tutti i particolari del-

l'azione curativa ed assistenziale. L'edizione 2013 vuole quindi offrire, esaltando la figura del dottor Sergio Zini e della Cooperativa Nazareno, una testimonianza di alto livello medico e scientifico che dimostra sul campo l'esito di questo atteggiamento di inesauribile volontà di costruire luoghi in cui si raggiunga la massima efficacia possibile nell'assistenza e nella cura non solo del malato, ma anche delle persone svantaggiate o affette



Sergio Zini: "Un premio inaspettato ma con un valore grande, riallaccia l'amicizia tra me ed Enzo Piccinini, il medico a cui è dedicato"

Una vocazione, un destino

Annalisa Bonaretti

I saggi dicono che nelle cose che ci riguardano è bene mantenere un sano distacco e **Sergio Zini** deve averli presi alla lettera. Racconta, come se la cosa riguardasse qualcun altro, di quando, "un mese e mezzo fa circa, mi hanno comunicato la notizia. Pensando al lavoro fatto in tutti questi anni, mi sono accorto che sono state le relazioni ad aver marcato questa esperienza. Intendo dire gli ospiti, le persone che mi hanno aiutato, chi ha contribuito alla mia formazione e chi ha permesso che si realizzasse tutto questo. Il Premio lo hanno dato a me, ma avrebbero dovuto darlo a tutti loro, a tutti noi".

Sergio, reggiano, ha 57 anni, è un omone grande e grosso come può essere un figlio di ristoratori; anche lui ha lavorato nel ristorante di famiglia, poi ha deciso che la sua strada era un'altra e si è laureato in Medicina all'Università di Pavia. Non ha preso nessuna specialità ma, precisa, "mi sono preoccupato di imparare l'aspetto psichico inerente il mio lavoro, occuparmi di persone disabili. Per me è molto importante questo aspetto anche per condurre le équipes degli operatori, un settore molto

difficile perché il rischio di assorbire le problematiche delle persone che hanno di fronte è reale. A questo si aggiunge una paura normale, la possibilità che una malattia mentale possa colpire chiunque, anche te. Le équipes - sostiene Zini - vanno curate con grande attenzione; lo scopo è 'tenere' e affrontare le persone che ci sono affidate in maniera adeguata".

Sono 24 anni che Sergio lavora nella stessa struttura e il conto è presto fatto. La Cooperativa Nazareno è nata nel 1990, ma l'idea un paio d'anni prima con il Centro Emmanuel ideato e voluto da **don Ivo Silingardi**. "Attualmente, nelle nostre cooperative - Nazareno, Nazareno Work, Arti e Mestieri, Morfè, di fatto il nostro centro di formazione professionale - sono coinvolte tra le 200 e le 250 persone".

Luogo comune è credere che, per certi lavori, occorra avere la vocazione; Sergio, sorridendo, smentisce. Ma non convince.

"A me è successo semplicemente così: ho ricevuto una telefonata da don Ivo che mi ha detto 'ci sarebbe da fare questa cosa, la fai?'. Questa è stata la mia vocazione". Ma Zini non tiene presente, me-

glio ci gioca con quell'understatement che gli piace mostrare, che don Ivo è uno che sa il fatto suo, e che ha un gran naso in fatto di uomini e donne.

L'inclinazione, per Sergio, ha fatto molto, la fede il resto. "Avere la grazia del dono della fede - osserva serio - ti aiuta a vedere le cose per quello che sono e non per quello che pensi siano. Ti fa entrare con un certo rispetto nella realtà. E' un dono e bisogna sempre domandarlo. Aiuta il fatto di avere intorno gente che la pensa come te sia da un punto di vista di fede che, non tralasciamolo, da un punto di vista umano".

Di ricevere questo premio dice che proprio non se lo aspettava, ammette di avere partecipato, in platea, alle altre edizioni perché lo interessavano gli argomenti trattati e per la grande stima e amicizia che lo legava a Enzo Piccinini. "Io lo conoscevo bene, Enzo mi ha aiutato molto, mi ha insegnato parecchio. Questo Premio - rivela Zini - è riallacciare un'amicizia interrotta di colpo perché Enzo è morto improvvisamente, ad appena 48 anni, in un incidente stradale. Ci conoscevamo perché eravamo entrambi di Comunione e Liberazione. C'è stato un

periodo in cui non ci siamo frequentati, lui viaggiava parecchio e i contatti si sono diradati, non l'amicizia. Sono contento anche per questo, ricevere questo Premio è un onore, ma per me rappresenta anche altro, mi vengono in mente un sacco di ricordi. E' un qualcosa che va dentro di te, un qualcosa di molto intimo" e visto che lui è un uomo riservato, sarebbe di cattivo gusto insistere nel chiedergli cosa prova, quali sono i ricordi. Sono solo suoi, ed è giusto così.

Di tutt'altro carattere don Ivo, estroverso e chiacchierone. Esordisce dicendo, sottolineando e ribadendo che Sergio merita questo Premio "in pieno, in pieno, in pieno. E' un ragazzo molto intelligente, molto capace, quindi molto umile. Ha bellissime qualità, ma non le decanta. Sergio è bravissimo, ed è circondato da persona molto brave come **Marco Viola**. All'interno della struttura Sergio è l'ideologo, lo psichiatra, il medico, marco l'organizzatore. Si completano". Non lo dice, ma da come lo dice è chiaro: lui è fiero, molto fiero di loro. E di quello che è nato da una sua idea di tanti anni fa. Sembrava un'utopia, è una realtà esemplare.

da cronicità. Nata per rispondere al loro bisogno di accoglienza e di assistenza, la Cooperativa Nazareno ha infatti saputo sviluppare un livello di affronto del problema tale da connottarsi a tutti gli effetti come una realtà sanitaria, capace di affrontare anche il livello terapeutico di questi ragazzi con gravi disabilità psichiche. Al punto di essere così originale nel metodo, così capace di rinnovare e reinventare, fino a far diventare paradossalmente anche la bellezza proprio un obiettivo primario di quest'opera".

Annalisa Bonaretti

Al convegno partecipa il comico **Paolo Cevoli**, testimonial del Festival Internazionale delle Abilità Differenti. Il suo intervento getta un ponte tra Piccinini e Zini. Interverrà **Fabrizio Ascoli**, consulente Oms per i programmi in salute mentale, fondatore e direttore, dal 2002 al 2009, della Rivista "Psichiatria di Comunità", membro del editorial board di Epidemiology and Psychiatric Sciences, già direttore del Dipartimento di Salute Mentale della Ausl Città di Bologna. Di grande importanza suo intervento teso a valorizzare e dare risalto al lavoro e all'impegno quotidiano di chi non abbandona i pazienti che non guariscono e che per questa ragione vengono spesso troppo trascurati.

Il preside della Facoltà di Medicina, **Paolo Frigio Nichelli**, il ministro della Salute **Beatrice Lorenzin**, il sottosegretario di Stato al ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, **Gabriele Toccafondi** apriranno i lavori; **Giorgio Bordin**, direttore sanitario dell'ospedale delle Piccole Figlie di Parma e rappresentante di MediciaEtPersona curerà l'introduzione.

Il messaggio di Papa Francesco per l'Ottobre Missionario 2013

Annunciare speranza

Nella nostra epoca, la mobilità diffusa e la facilità di comunicazione attraverso i *new media* hanno mescolato tra loro i popoli, le conoscenze, le esperienze. Per motivi di lavoro intere famiglie si spostano da un continente all'altro; gli scambi professionali e culturali, poi, il turismo e fenomeni analoghi spingono a un ampio movimento di persone. A volte risulta difficile persino per le comunità parrocchiali conoscere in modo sicuro e approfondito chi è di passaggio o chi vive stabilmente sul territorio. Inoltre, in aree sempre più

ampie delle regioni tradizionalmente cristiane cresce il numero di coloro che sono estranei alla fede, indifferenti alla dimensione religiosa o animati da altre credenze. Non di rado poi, alcuni battezzati fanno scelte di vita che li conducono lontano dalla fede, rendendoli così bisognosi di una "nuova evangelizzazione". A tutto ciò si aggiunge il fatto che ancora un'ampia parte dell'umanità non è stata raggiunta dalla buona notizia di Gesù Cristo. Viviamo poi in un momento di crisi che tocca vari settori dell'esistenza, non solo quello dell'economia, della finanza, della sicurezza ali-

mentare, dell'ambiente, ma anche quello del senso profondo della vita e dei valori fondamentali che la animano. Anche la convivenza umana è segnata da tensioni e conflitti che provocano insicurezza e fatica di trovare la via per una pace stabile. In questa complessa situazione, dove l'orizzonte del presente e del futuro sembrano percorsi da nubi minacciose, si rende ancora più urgente portare con coraggio in ogni realtà il Vangelo di Cristo, che è annuncio di speranza, di riconciliazione, di comunione, annuncio della vicinanza di Dio, della sua misericordia, della sua

salvezza, annuncio che la potenza di amore di Dio è capace di vincere le tenebre del male e guidare sulla via del bene. L'uomo del nostro tempo ha bisogno di una luce sicura che rischiara la sua strada e che solo l'incontro con Cristo può donare. Portiamo a questo mondo, con la nostra testimonianza, con amore, la speranza donata dalla fede! La missionarietà della Chiesa non è proselitismo, bensì testimonianza di vita che illumina il cammino, che porta speranza e amore.

4 - continua



Magda Gilioli

La celebrazione della Veglia Missionaria si terrà sabato 19 ottobre alle ore 21. Ha un aspetto nuovo perché cambia ancora luogo: mentre lo scorso anno, a causa del sisma, si è stati costretti a lasciare la sede storica della Cattedrale di Carpi per andare nella parrocchia di Quartirolo, quest'anno è stata scelta la parrocchia di San Giuseppe Artigiano per accogliere il primo evento diocesano dell'anno pastorale 2013-2014.

Porterà la sua testimonianza **suor Attilia Grossi**, missionaria itinerante, nata nella Svizzera italiana, a Montecarasso, nel 1941, e appartenente alla Congregazione Figlie della Carità di San Vincenzo de Paoli. Suor Attilia dopo aver fatto gli studi per infermiera ed assistente sanitaria visitatrice, ha svolto il proprio servizio all'ospedale Molinette di Torino, all'ospedale di Merate e all'ospedale di Mendrisio in Ticino. La sua prima esperienza missionaria è stata a Parigi presso la Casa dell'Immigrazione, dove si occupava di assistenza domiciliare come infermiera, con visite ai poveri nelle varie periferie della città, con l'accompagnamento degli ammalati di tumore che venivano da fuori presso gli ospedali specializzati della capitale francese, visite agli italiani detenuti nelle carceri cittadine e della periferia. Dopo ventun'anni trascorsi nella capitale francese a suor Attilia fu chiesto di trasferirsi in un'altra "periferia" e così, nel 1997, giunse in Albania, a Gramsh, una cittadina nel sud del paese, per aprire una nuova missione a servizio delle famiglie di novantatré villag-



ambulatorio infermieristico per curare, ogni giorno, tante persone malate. Oltre a questo servizio, le suore hanno dato vita alla "stanza della carità" per accogliere, lavare e vestire le persone più bisognose. Qui si preparavano anche i pacchi per le mamme che avevano appena partorito, vi erano poi spazi per i corsi di cucito e di italiano. L'opera più bella e significativa come segno di una chiesa che rinasce realizzata dalle Figlie della Carità in Albania è stata la realizzazione della prima chiesa cattolica della città: un vecchio edificio che

suor Attilia stessa acquistò fatiscente, per poi trasformarlo in una bella chiesa che venne donata alla Diocesi. Oggi questa chiesa sventta tra i palazzi ed il rintocco delle campane chiama la gente alla preghiera.

In questi anni l'azione missionaria di suor Attilia e delle sue consorelle è stata sempre sostenuta dal Centro Missionario di Carpi che, tramite **suor Caterina Colli**, ha inviato tanti aiuti umanitari; numerosi volontari sono stati, anche per brevi periodi, presso la missione per un'esperienza di servizio. Speciale poi il legame con la parrocchia di San Giuseppe Artigiano, infatti per due anni consecutivi **don Lino Galavotti** ha portato in Albania prima il Clan e poi un gruppo di parrocchiani. All'inizio del 2013 suor Attilia è rientrata in Italia per un nuovo servizio: l'animazione del centro d'ascolto vincenziano a Udine per assicurare la vicinanza alle persone anziane, malate o sole tramite l'accompagnamento spirituale, l'Eucarestia e la visita alle carceri, dove in modo particolare si dedica ai detenuti di lingua albanese. Quando suor Attilia ha accettato di venire a Carpi per portare la sua testimonianza alla Veglia missionaria è stato spontaneo pensare al legame con la comunità di San Giuseppe che subito con generosità si è resa disponibile per aiutare nell'organizzazione dell'evento. Anche questo è un modo per ricordare don Lino, la sua predilezione per i poveri e lo spirito missionario che ha animato il suo ministero sacerdotale e che ha dimostrato fino all'ultimo tenendo tra le mani il rosario missionario con i colori dei cinque continenti.



**VEGLIA MISSIONARIA
SABATO 19 OTTOBRE ORE 21
PARROCCHIA S.GIUSEPPE ARTIGIANO
Testimonianza di Suor Attilia Grossi Missionaria in Albania**

**Domenica 20 ottobre in occasione della Giornata Missionaria Mondiale le offerte raccolte durante le Messe verranno devolute alle Pontificie Opere Missionarie.
Per donazioni CCBancario IT 88 I 02008 23307 000028474200 intestato a Centro Missionario Diocesano.**



SUOR M. ANGELA BERTELLI
C/o P.I.M.E. HOUSE
69/13 MOO 1 TIWANON ROAD
BAN MAI – PAKKRET
NONTHABURI 11120 - THAILANDIA
m_angela_b@yahoo.com



SUOR CELESTINA VALIERI
HERMANA DE LA CARIDAD
CASILLA 09 PLINA
POTOSI
BOLIVIA
hna.celestina@gmail.com



SUOR ELISABETTA CALZOLARI
Soeurs Franciscaines
B.P. 6024 - Ambanala
ANTANANARIVO
MADAGASCAR
srfraimp@moov.mg



SUOR ANNA LABERINTI
Congregazione Piccole Figlie
Piazzale S. Giovanni, 7
43100 PARMA



SUOR TERESA CAVAZZUTI
Pensionato Universitario "Santa Felicita"
via del Fiancale 1
61029 URBINO
teresaaugusta@hotmail.com



MADRE GIOVANNA CATELLANI
Convent Mater Ecclesia
Bang Seng Arun Thabsake
77130 PRACHUAB
THAILANDIA
vannachiara@hotmail.com



DON FRANCESCO CAVAZZUTI
Seminario Vescovile
Corso Fanti 44
41012 CARPI - MO



LUCIANO LANZONI
B.P. 71
306 AMBOSITRA
MADAGASCAR
luciano.lanzoni.09@gmail.com



D.SSA GERMANA MUNARI
P.O. BOX 45
LUNGU
MALAWI
falmi@malawi.net



PADRE CLAUDIO MANTOVANI
Missionari Saveriani
Via Tre Fontane 15
74122 LAMA - TARANTO
claumanto@email.it

I 75 anni della missione di Sadani in Tanzania. La celebrazione a Quartirolo

In festa con i Padri della Consolata

Settantacinque anni fa, nel 1938, in Tanzania, i padri Missionari della Consolata fondavano la parrocchia di Sadani. Il 17 ottobre tutta la comunità celebra questo gioioso giubileo che in lingua locale si chiama "Karibu Sana" ovvero "sei la benvenuta". Vi sono due padri: un italiano di origine veneta ed uno spagnolo, **padre Daniel Ruiz** che scrive: "E' da cinque anni che ci stiamo preparando con tutta la comunità parrocchiale per questo evento. Fin dall'inizio abbiamo proposto una celebrazione che portasse rinnovamento nei nostri cristiani. Tanto per fare un esempio: in questi due mesi si sono iscritte una ventina di coppie che vogliono regolarizzare la loro unione, cioè sposarsi in chiesa, sacramentalmente. E' un segno di grazia dovuto alla preparazione (corsi, seminari per i giovani e per la gente sposata 'tradizionalmente') che abbiamo sempre fatto in questo lungo tempo". Certamente a questi due padri il lavoro non manca. Infatti alla parrocchia fanno capo quattordici villaggi (il più lontano dista trentacinque chilometri) raggiungibili da strade sterrate che diventano quasi impraticabili durante la stagione delle piogge. Sono in servizio presso cinque scuole secondarie e una ventina di primarie, aiutati, sempre, da trentaquattro catechisti. Il dispensario è diretto da una delle tre suore africane che sono in parrocchia con loro: è un servizio fondamentale per la comunità. Hanno una turbina che, nonostante i grattacapi che procura, permette di



padre Daniel Ruiz



Il Centro Missionario ha risposto all'invito dei Missionari della Consolata con la celebrazione di una Santa Messa presso la parrocchia di Quartirolo **giovedì 17 ottobre alle 19**. Tutti sono invitati ad unirsi a questo importante momento di preghiera.

dare luce alle scuole più vicine, far funzionare la falegnameria, il mulino per la gente del villaggio e il garage per la meccanica. Vi sono anche due asili con centocinquanta bambini ai quali si provvede per tutto, offrendo in modo particolare un pasto al giorno che è il loro sostentamento primario. Padre Daniel ha solo un rammarico, quello di non riuscire a fare l'attività di catecumenato per la preparazione dei futuri cristiani, ma lancia un appello: "Cercate di unirvi a noi in rendimento di grazie il 17 ottobre prossimo perché la nostra festa dei settantacinque anni di evangelizzazione a Sadani sia ancora più grande".

M.G.

Nel mese di settembre, Maria Cecilia Lamma, giovane volontaria che ha frequentato il corso di preparazione, ha svolto un periodo di servizio presso la missione di Sadani.

AGENZIA ONORANZE FUNEBRI
SALVIOLI
SRL

Serietà e professionalità in ogni nostro servizio
Attenzione e rispetto per la sensibilità religiosa dei nostri clienti

Sede di Carpi
via Faloppia, 26 - Tel. 059.652799

Filiale di Limidi di Soliera
via Carpi Ravarino, 427 - Tel. 059.652799

Filiale di Bastiglia
via Marconi, 44/46 - Tel. 059.652799

**L'anno di servizio civile:
un anno per te, un anno
per gli altri!
Il bando scade il 4 novembre**

L'anno di servizio civile per giovani cittadini italiani e stranieri è un anno della propria vita che si decide di vivere al fianco di chi ha bisogno di aiuto, in servizi di **utilità sociale** e attraverso azioni di **solidarietà**. Ma l'anno di servizio civile è al tempo stesso un anno che i giovani possono investire su loro stessi e sulla loro **formazione personale**, per mettersi in gioco in prima persona e conoscere meglio il mondo che li circonda. Attraverso un percorso di formazione i giovani in servizio civile maturano nuove competenze e sono accompagnati nella rielaborazione del vissuto quotidiano.

La possibilità dell'anno di servizio civile è rivolta a tutti i ragazzi/e di nazionalità italiana compresi fra i **18 e i 28 anni**. Il Servizio Civile ha durata complessiva **di 12 mesi**, con un

**UNA SCELTA
CHE CAMBIA
LA VITA.**



impegno settimanale di circa 30 ore alla settimana e con una retribuzione mensile di 433,80 euro, valida per i contributi pensionistici.

Il bando scade lunedì 4 novembre 2013.

La Caritas diocesana di Carpi offre la possibilità di fare Servizio Civile presso:

- Associazione Porta Aperta - Progetto "Reti Solidali" (2 giovani stranieri)
- Casa Famiglia "Venite alla Festa" (1 giovane italiano)
- Oratorio Parrocchia Santa Maria Maggiore di Mirandola" (1 giovane italiano)
- Istituto delle Figlie della Provvidenza per i sordomuti (2 giovani italiani)

Per informazioni prendere appuntamento presso: Caritas diocesana di Carpi tel. 059644352 oppure 3396872175

**Animatrici Missionarie
Mercatino in Seminario**

E' tutto pronto per l'apertura, sabato 19 ottobre, presso il Seminario in corso Fanti 44 a Carpi, del tradizionale mercatino organizzato dal laborioso e storico gruppo delle Animatrici Missionarie. Hanno lavorato tutto l'anno con gioia e passione per realizzare tanti manufatti di alta qualità che rispondono sia alle varie necessità della casa che all'angolo dedicato ai bambini ed alle idee regalo con un'anticipazione per il Natale. Cuciono, ricamano, lavorano ad uncinetto e tutto quello che la loro fervida fantasia le rende capaci di creare, con il pensiero costante di aiutare il più possibile i nostri missionari ed i poveri che ogni giorno accolgono nelle rispettive missioni dall'altra parte del mondo. Per coloro che desiderano sostenere questa iniziativa la mostra sarà aperta sabato 19 e domenica 20 ottobre dalle 9 alle 12.30 e dalle 15 alle 19.



Quest'anno il Centro Missionario intende chiudere le attività del mese di ottobre con due momenti significativi previsti entrambi per sabato 26 ottobre presso la parrocchia di Quartirolo. Il primo è la preghiera come segno di ringraziamento, di rinnovamento e di auspicio alla missionarietà, per questo **don Francesco Cavazzuti** celebrerà la Santa Messa alle ore 19. Il secondo segno è rivolto ai volontari che, nel corso dell'anno, hanno lasciato le loro case e le comodità per andare a condividere la vita in terra straniera con i nostri

CENTRO MISSIONARIO DIOCESANO DI CARPI

MERCATINO MISSIONARIO

SABATO 19 E DOMENICA 20 OTTOBRE 2013

**RICAMI A MANO, CUCITO,
LAVORO AI FERRI,
AD AGO ED ALL'UNCINETTO**

Le Animatrici Missionarie espongono quanto hanno realizzato durante l'anno, con la collaborazione di tante altre persone creative, sensibili e generose

Il ricavato di tanto impegno andrà in aiuto a fratelli più bisognosi

Il tradizionale MERCATINO MISSIONARIO si terrà a CARPI, nei locali del SEMINARIO, in Corso Fanti n. 44

SABATO 19 ottobre	dalle ore 9 alle 12,30 e dalle 15 alle ore 19
DOMENICA 20 ottobre	dalle ore 9 alle 12,30 e dalle 15 alle ore 19

**Sabato 26 ottobre una serata a Quartirolo
Preghiera e testimonianze**

missionari. E' stata perciò organizzata alle ore 20 una cena sobria presso il salone parrocchiale. Durante la serata verranno proiettate immagini e saranno proposte le testimonianze di queste persone che con tanta generosità hanno donato il loro tempo per i fratelli di Thailandia, Madagascar, Tanzania, Perù, Albania, Benin. Per chi desidera partecipare alla cena è necessario prenotarsi presso il Centro Missionario entro giovedì 24 ottobre, telefonando allo 059689525 o al 3312150000.



CARLA BARALDI
B.P. 002
PERERE
NORD BENIN
baraldicarla03@yahoo.fr



PADRE AGOSTINO GALAVOTTI
Istituto Fasicomo
via Imperiale 41
16121 GENOVA
a.galavotti@pavoniani.it



SUOR GABRIELLINA MORSELLI
Consolata Sisters
P.O. BOX 297 - MAFINGA
TANZANIA
ammtz.mc@cats-net.com



IRENE RATTI
Rua Sociedade dos Estudos, 136
CP 1646
MAPUTO
MOZAMBIQUE
rattirene@yahoo.com



SUOR AMBROGIA CASAMENTI
B.P. 236
TOUBA
COTE D'IVOIRE
sfjtouba@yahoo.fr



FRATEL MARCO SGUOTTI
Moscheiri Povosdo
Game Leira
ARACAJU - SERGIPE
BRASILE
fr.marco.sguottcms@tiscali.it



ANNA TOMMASI
P.O. BOX 45
LUNGU
MALAWI
falmi@malawi.net



Suor ANGELA RADIN
Oblate Sisters
4 M.J. Fernando Mawatha - "Idama"
MOROTUWA - SRI LANKA
angela.radin@libero.it



Padre EGIDIO CATELLANI
Convento San Nicolò, 5
41012 CARPI (MO)



Padre GIUSEPPE VIOTTI
Missionari Saveriani
via San Martino 8
43100 PARMA



MUTUO
SU MISURA

UN ESEMPIO CHE TI AIUTA!

Mutuo di 100.000 euro, da rimborsare in 25 anni:

SPREAD 2,99%

TAN 3,29% (Tasso Annuo Nomina) calcolato il 14/05/2013

variabile mensilmente in base alle oscillazioni del parametro Euribor
(3 mesi m.m.p. arr.to allo 0,10 superiore)

TAEG 3,490% (Tasso Annuo Effettivo Globale)

comprendente spese di istruttoria di 500 euro, spese di incasso pari a 2,75 euro (su ogni rata), costo di invio delle comunicazioni periodiche in forma cartacea pari a 1,33 euro ciascuna, imposta sostitutiva di 250 euro (trattenuta dall'erogazione) e spese di perizia pari a 252,08 euro.

Per l'erogazione del mutuo non sei tenuto ad essere titolare di un conto corrente presso la Banca; ma aprendo per esempio il conto corrente 4xME (Linea Basic) il TAEG riferito all'esempio di mutuo sopra riportato diventa pari al 3,831%.

L'apertura del conto corrente presso la Banca è necessaria se vuoi sottoscrivere la polizza assicurativa facoltativa Ripara Casa (in questo caso il TAEG è pari al 4,350%).

L'offerta è valida per richieste presentate fino al 31.12.2013 e con l'erogazione del mutuo entro il 28.02.2014, salvo esaurimento anticipato del plafond di 180 milioni di euro.



**spread
2,99%**

**Voglia
di
Casa**



Banca popolare
dell'Emilia Romagna

GRUPPO BPER

bper.it



Speciale

Anno della Fede

Notizie
20 ottobre '13
pagina 14

Nel 2014 un Sinodo sulla famiglia

Si svolgerà in Vaticano, dal 5 al 19 ottobre 2014, la terza Assemblea generale straordinaria del Sinodo dei vescovi. Ad indirla è stato Papa Francesco la scorsa settimana, stabilendo anche il tema: "Le sfide pastorali della famiglia nel contesto dell'evangelizzazione". Le "sfide" della famiglia erano già state, in questi giorni, tra i temi del primo incontro del Consiglio degli otto cardinali con il Papa. "Certamente i problemi delle famiglie saranno oggetto dell'attenzione del Sinodo". Ad assicurarlo è stato monsignor Vincenzo

Paglia, presidente del Pontificio Consiglio per la famiglia, che riferendo di un suo recente incontro con il Papa ha detto: "È particolarmente singolare e importante che il Papa abbia scelto come uno dei primi atti del pontificato la convocazione di un Sinodo straordinario sulla famiglia". Tutto ciò, ha commentato il presule a proposito della scelta di Papa Francesco, "dimostra come il Papa sia veloce nel cogliere i problemi importanti che sono nelle nostre famiglie".



Convegno del Forum delle associazioni familiari sul ruolo educativo della famiglia

C'è chi vuole una società fragile

Come il pane sta "naturalmente" sulla mensa, così il papà e la mamma sono essenziali nel percorso educativo dei figli. Eppure sono numerosi i casi in cui viene meno l'armonia tra i genitori, fino alla rottura della coppia. Che fare? "Educare in due, educare insieme, educare comunque" è la risposta che il Forum delle associazioni familiari ha affidato a un convegno nazionale sul "volto relazionale della missione educativa della famiglia", che si è tenuto a l'11 ottobre a Genova. Come il pane, così "le cose più normali dell'esistenza quotidiana le scopriamo quando mancano", ha affermato Francesco Belletti, presidente del Forum, introducendo i lavori.

Uomo e donna

Non si può crescere un figlio, ha rimarcato Belletti, senza "mettere in gioco la dimensione educativa", che presuppone due differenze: la prima è "tra generante e generato"; la seconda, invece, "tra maschile e femminile". Queste ultime "sono due dimensioni indispensabili dell'educazione", ha rimarcato lo psicoterapeuta Paolo Ferliga, declinandole come "due caratteristiche inscritte tanto nell'inconscio collettivo e personale, quanto nel corpo e nell'anima di ciascuno di noi". Perciò, ha aggiunto, "la responsabilità educativa dei genitori si radica, si qualifica e si gioca nella differenza sessuale, risorsa insostituibile nel gioco delle relazioni identitarie e di cura, non solo nei primi anni di vita, ma per tutta la costruzione dell'identità adulta".

Educare, compito per la vita

Difatti, "per generare basta un tempo, mentre per educare una persona ci vuole la vita



intera", ha riconosciuto l'arcivescovo di Genova e presidente della Cei, cardinale Angelo Bagnasco, invitando a vivere ogni età, assumendosi il compito educativo che le è proprio. "Se io, anziano, ho rispetto per i miei anni - ha esemplificato - devo essere un riferimento educativo per

Scuola di formazione teologica Il corso di monsignor Cavina

Il 22 ottobre iniziano i corsi alla Scuola di Formazione teologica diocesana "San Bernardino Realino" e come già annunciato monsignor Francesco Cavina sarà docente del corso di "Teologia del matrimonio", uno dei due corsi del primo quadrimestre, che partirà nel mese di novembre.

TEOLOGIA DEL MATRIMONIO

Ogni venerdì dal 15 novembre al 13 dicembre 2013
dalle 20.30 alle 22.30

Info: C.so M.Fanti 44 - 41012 Carpi (Mo)
Tel. 059 652040 - Fax 059 682451

le", dove l'autorevolezza "deriva dalla personale coerenza".

Aggressione strategica

Il presidente della Cei ha poi allargato lo sguardo alla dimensione pubblica, mettendo in guardia da un'aggressione "strategica" alla famiglia condotta da "lobby economiche e ideologiche". Essendo la famiglia grembo della vita e prima scuola di umanità, indebolirla e dissolverla nella sua capacità generativa ed educativa - ha precisato - significa distruggere le persone". Così facendo la società "da comunità di vita e destino, luogo di relazioni, diventa una moltitudine di punti individuali". Si ha, in altri termini, "una folla, non un popolo". Perché? "Una società fragile - ha notato Bagnasco - si domina meglio sul piano politico, ideologico, economico", è "più orientabile e manipolabile da parte di chi ha interesse".

Un percorso per coppie in crisi

Tra gli interventi, infine, la proposta di una "speranza per le coppie in crisi o separate". Si chiama *Retrouvaille* e - come hanno spiegato i coordinatori nazionali, Paola e Corrado Galaverna - si tratta di "un programma per riavvicinare i coniugi in gravi difficoltà matrimoniali". Con un week end residenziale e 12 incontri successivi, il percorso si propone di far "recuperare nelle coppie un dialogo autentico che permetta loro di affrontare i problemi che li hanno portati alla situazione di crisi o di separazione e da qui operare un'autentica riconciliazione". Nella convinzione, espressa dai coniugi Galaverna, che "quando c'è la volontà di ricostruire, un matrimonio può essere salvato".

Pellegrinaggio mondiale delle famiglie

Le famiglie di tutto il mondo si recheranno in Pellegrinaggio a Roma sulla Tomba di San Pietro il prossimo 26 e 27 ottobre. Questo evento, promosso dal Pontificio Consiglio per la Famiglia, si inserisce nel quadro delle iniziative proposte per l'Anno della Fede. Lo stesso titolo dell'evento, "Famiglia, vivi la gioia della fede! Pellegrinaggio delle Famiglie alla Tomba di San Pietro per l'Anno della Fede", ci fa comprendere come questo pellegrinaggio sarà un'occasione di condivisione gioiosa per le famiglie del mondo. Così, accompagnate anche dai figli e dai nonni, le famiglie sono invitate a testimoniare la loro fede con gioia e fiducia proprio sulla Tomba di San Pietro, primo confessore di Cristo.

L'importanza della famiglia come luogo privilegiato di trasmissione della fede, infatti, ci spinge a pregare e riflettere sul valore stesso della famiglia e ad essere testimoni in tutto il mondo della nostra fede. Info: www.familia.va - roma2013@family.vaw



samasped
INTERNATIONAL
s.r.l.



C.A.D. MESTIERI Srl
dott. Franco Mestieri



- sdoganamenti import export
- specialisti nelle formalità doganali e di trasporto con i paesi dell'Est
- magazzino doganale proprio di temporanea custodia di merci estere
- trasporti e spedizioni internazionali
- linea direttissima plurisettimanale Bulgaria-Italia-Bulgaria

Risolvere i vostri problemi quotidiani è il nostro lavoro

- Consulente Commercio estero •
- Diritto Doganale Comunitario Import Export •
- Iva Comunitaria e Nazionale • Accise •
- Centro Elaborazione dati Intrastat •
- Contenzioso doganale Docenze •
- Formazione Aziendale in materia Doganale •



Il pellegrinaggio diocesano in Terra Santa presieduto dal Vescovo

Alle origini della fede

Dal 23 al 31 ottobre si tiene il pellegrinaggio diocesano in Terra Santa presieduto dal Vescovo monsignor Francesco Cavina in occasione dell'Anno della Fede. Dopo la visita alla tomba di San Pietro nel mese scorso, è ora la volta dei luoghi che per primi hanno visto la presenza di Gesù, il Salvatore, e di Maria, sua madre, come si legge nella nota della Congregazione per la dottrina della fede che incoraggia i pellegrinaggi in Terra Santa nello speciale anno indetto da Benedetto XVI. Quarantacinque i partecipanti della diocesi di Carpi, che si sono preparati con tre incontri in cui sono state fornite informazioni sull'iniziativa stessa e sulla storia antica e moderna di Israele. "L'itinerario - spiega il vicario generale della diocesi, don Carlo Malavasi - sarà quello classico, con una prima sosta in Galilea, a Nazareth e sul lago di Tiberiade, una seconda a Betlemme, per giungere



In Terra Santa l'Anno della Fede si concluderà domenica 17 novembre a Nazareth, con una Messa solenne presieduta dal Patriarca di Gerusalemme dei Latini Fouad Twal. Le Chiese cattoliche di Terra Santa, insieme alla Custodia di Terra Santa, hanno scelto di chiudere l'Anno nella città dove Cristo si è incarnato. La Messa solenne (ore 10.30) si terrà al Monte del Precipizio, nel luogo che già il 14 maggio 2009 ospitò la liturgia presieduta da Benedetto XVI. La giornata sarà segnata da diverse iniziative, con la possibilità di visitare i luoghi santi di Nazareth.

infine a Gerusalemme. Un percorso che permetterà di incontrare il Signore Gesù andando alle origini della nostra fede, proprio nella terra dove Dio decise di "piantare la sua tenda". Nel programma sono inoltre previsti tre momenti di incontro per conoscere meglio la realtà locale, con particolare riferimento alle famiglie e al mondo del lavoro. "Sono venuto come pellegrino di pace - ha affermato Benedetto XVI nel 2009 in occasione del suo viaggio in Terra Santa -. Il pellegrinaggio è un elemento essenziale di molte religioni. Lo è anche dell'islam, della religione ebraica, del cristianesimo. E' anche l'immagine della nostra esistenza, che è un camminare in avanti, verso Dio e così verso la comunione dell'umanità. Sono venuto come pellegrino e spero che molti seguano queste tracce e così incoraggino l'unità dei popoli di questa Terra Santa e diventino a loro volta messaggeri di pace".

V. P.

UFFICIO DIOCESANO PELLEGRINAGGI
Presso PARROCCHIA SAN FRANCESCO CARPI
Via Trento Trieste 8
cell. 334 2395139
uff.pellegrinaggi@tiscali.it

**Domenica 20 Ottobre
MESE DEL ROSARIO**

**Visita al Santuario
della Madonna di Fontanellato
Abbazia e Castello di Torrechiara**

**Partenza ore 13,30 da Carpi
visite al Santuario, al Castello e all' Abbazia,
Cena**

**Assisi e dintorni
con i suoi presepi
2-3 Gennaio 2014**

1 giorno
partenza da Carpi ore 6
pranzo in albergo
pomeriggio dedicato alla visita
dei presepi e del centro storico
s. Messa

2 giorni
s. Messa e colazione
in mattinata visita all'eremo delle carceri
san Damiano
santa Maria degli Angeli
pranzo in albergo
partenza per il ritorno



Quota di partecipazione (con 30 partecipanti) € 165
Quota di partecipazione (con 40 partecipanti) € 155
Quota singola (secondo disponibilità)
Acconto € 50
Iscrizione entro il 10 Novembre 2013
presso Ufficio Pellegrinaggi Carpi cell. 334 2395139

La quota comprende :
• Viaggio AR pullman gran turismo -
• Trattamento di pensione Completa
dal pranzo del 1° giorno al pranzo dell'ultimo giorno
• Bevande comprese ai pasti
• Assicurazione medico bagaglio

**Abbazia di Nonantola
Conferenza sul Museo diocesano di Carpi**

Nell'ambito della mostra "L'arte nell'epicentro. Da Guercino a Malatesta. Opere salvate nell'Emilia ferita dal terremoto", allestita presso il Museo benedettino e diocesano di Nonantola, prosegue il ciclo di conferenze di approfondimento. Fra gli appuntamenti in programma, giovedì 24 ottobre alle 20.30, è prevista una serata con gli interventi di Marcello Toffanello della Soprintendenza per i beni artistici, storici ed etnoantropologici di Modena su "Il patrimonio artistico di Finale Emilia" e di Alfonso Garuti, direttore dell'Ufficio beni culturali della diocesi di Carpi, su "Nuove scoperte e inedite attribuzioni. Il Museo diocesano di Carpi ospite a Nonantola". Si ricorda che per tutta la durata della mostra, fino al 16 marzo 2014, uno spazio specifico è dedicato al Museo diocesano di Carpi, con l'esposizione di 37 pezzi di particolare pregio, fra tele, arredi, suppellettili e testimonianze dell'artigianato artistico carpigiano. Scopo principale della mostra è di richiamare l'attenzione sullo stato d'emergenza in cui versano quei beni artistici che

Il Museo Benedettino e Diocesano d'Arte Sacra di Nonantola presenta

INCONTRI CON L'ARTE DELL'EPICENTRO

APPUNTAMENTI AL MUSEO DIOCESANO CON L'ARTE SALVATA DAL TERREMOTO

Comune 13 ottobre 2013, ore 16.30
Il recupero del patrimonio ecclesiastico.
Un percorso conduttivo e partecipativo
Paolo Campagnoli, archeologo
Ricordi e speranze nella ricostruzione
dell'Oratorio di Sant'Anna a Cavriago
Agnese Lodò, archeologa

Giovedì 17 ottobre 2013, ore 20.30
Il restauro dell'Abbazia di Nonantola
Augusto Gambassi e Vincenzo Vandelli, progettisti
Segue visita guidata alle parti agibili dell'abbazia

Domenica 20 ottobre 2013, ore 16.30
Restauro e indagini archeologiche sulle
opere iconostatiche. Confronto e scoperta
Stefano Casini e Barbara Petrucci, "Nemus Restauri".
Giorgia Ferari e Matteo Nanni, "SOBC"

Giovedì 24 ottobre 2013, ore 20.30
Il patrimonio artistico di Finale Emilia
Marcello Toffanello, Soprintendente per i Beni Artistici,
Storici ed Etnoantropologici di Modena
Nuove scoperte e inedite attribuzioni.
Il Museo diocesano di Carpi ospite a Nonantola
Alfonso Garuti, Direttore del Museo Diocesano di Carpi

Domenica 27 ottobre 2013, ore 16.30
Ricerca e tecnologie sulla epoca in mostra
dott. Alberto Zivoli, docente all'Univ. Sup. di
Scienze Religiose "C. Ferri" di Modena
Segue visita guidata alla mostra

sono testimonianza della storia delle comunità ecclesiastiche colpite dal terremoto. L'ingresso alle conferenze, che si tengono nella Sala verde del Palazzo abbaziale

di Nonantola, è libero e gratuito fino ad esaurimento dei posti. Info: tel. 059 549025. Il programma completo su www.abbazia-nonantola.net

CANTINA DI S. CROCE DAL 1907

MOSTO DI Uva Lancellotta I.G.T.

...tempo di sughi e mosto cotto... Riscopri il gusto della tradizione e il piacere della genuinità.

**L'iniziativa aperta a tutti
organizzata dall'Agesci Carpi 2**

Attività in piazza



P rende il titolo di Open day l'appuntamento promosso sabato 19 ottobre dal gruppo Agesci Carpi 2 della parrocchia di San Francesco. Dalle 16 alle 20.30 piazza Garibaldi si trasformerà in una grande sede scout dove le attività svolte saranno aperte a quanti, pur non essendo membri del gruppo, vorranno partecipare. "L'iniziativa - spiegano i capigruppo Luca Pignatti e Caterina Verrini - nasce dalla constatazione che i numeri del Carpi 2 sono oggi piuttosto ridotti. I capi educatori ci sono per tutte le unità, ma mancano i bambini e i ragazzi. Il nostro gruppo non è molto conosciuto e, d'altra parte non ci è d'aiuto il territorio della parrocchia di San Francesco nel centro storico di Carpi, dove sono poche le famiglie giovani residenti. Per questo abbiamo deciso di portare le nostre attività in piazza per farci conoscere di più". L'Open day vedrà dunque la partecipazione di tutte le unità secondo le modalità proprie. Castorini e lupetti saranno impegnati con giochi e laboratori manuali. Scout e guide mostreranno le loro abilità tecniche attraverso le costruzioni, mentre rover e scoute presteranno servizio nella preparazione dell'aperitivo offerto alle 19 a quanti si tratteranno insieme agli scout. Sarà inoltre possibile, in particolare per i genitori, ricevere tutte le informazioni relative alle attività del gruppo. Al riguardo, sarà allestita una mostra fotografica con uno spazio specifico per ciascuna unità. In caso di mal-

V. P.

Assemblea di Zona

**Sabato 26 ottobre
al Corpus Domini**

Sarà la parrocchia del Corpus Domini ad accogliere **sabato 26 ottobre** dalle 14.30 alle 19 l'Assemblea di Zona dell'Agesci. Durante la seduta si procederà all'elezione di alcuni componenti del comitato e si darà spazio ad una verifica sul Progetto di Zona.



**Mirandola 2
Festa per il 30esimo**
Il gruppo scout Mirandola 2 festeggia nel 2013-2014 il trentennale di attività. Mercoledì 16 ottobre, nel giorno esatto di fondazione, presso il centro di comunità di via Posta è stata celebrata una Santa Messa a cui hanno partecipato scout di oggi e di ieri. A presiederla il primo assistente ecclesiastico del Mirandola 2, don Silvano Rettighieri. Il programma dei

festeggiamenti è ufficialmente iniziato lo scorso agosto con il campo di gruppo a Cesclans di Cavazzo Carnico (Udine), a cui hanno aderito circa 170 partecipanti. Nel corso dell'anno sono previste altre iniziative, attualmente in via di definizione. Info: <http://mirandola2.weebly.com/>



QUELLI
ASSEMBLEA DIOCESANA
“Personne nuove in Cristo Gesù”
L'Azione Cattolica nel cammino assembleare

domenica 27 ottobre
ore 15.30

Parrocchia di Cibeno, Piazzale S. Agata 2, Carpi



Dopo la preghiera la festa a Sant'Agata di Cibeno

In momento sempre più seguito e sentito quello della preghiera ecumenica proposta dalla Diocesi di Carpi in occasione della Giornata per la custodia. Domenica 13 ottobre la chiesa di Santa Chiara si è riempita accogliendo anche una consistente delegazione di fedeli ortodossi e ucraini di rito cattolico che hanno eseguito alcuni canti. La veglia è stata preparata dal Segretariato per l'ecumenismo e il dialogo, dall'Ufficio per la pastorale sociale e del lavoro e dalla Consulta delle aggregazioni laicali insieme alle Sorelle Clarisse ed ha seguito la traccia proposta dalla Conferenza episcopale italiana sul tema "La famiglia educa alla custodia del creato". A guidare e ad animare la preghiera è stata Brunetta Salvarani con la collaborazione della comunità Masci, il commento alla Parola di Dio è stato affidato a don Roberto Vecchi, direttore dell'Ufficio catechistico diocesano, e padre Aron Corian della Chiesa greco-cattolica di rito bizantino. Al termine della veglia tutti i presenti hanno ricevuto un segno rappresentato da un nodo su cartoncino contenente una frase sulla reciprocità, sull'importanza della collaborazione e di riconoscersi l'uno come dono per l'altro.

Famiglia e creato



Parrocchia di Sant'Agata di Cibeno Famiglia e creato

Anche a Cibeno si celebra la Giornata per la custodia del creato, **sabato 19 ottobre** dalle 15. Il titolo dell'iniziativa è lo stesso del messaggio per la Giornata: "La famiglia educa alla custodia del creato". La festa è rivolta a tutte le famiglie i cui bambini frequentano l'iniziazione cristiana in parrocchia sia nella forma tradizionale del catechismo, sia nella proposta dell'Acr a partire dai 4 anni di età fino agli 11.



A Mirandola le esequie di Carlotta Reggiani

Profonda commozione ha suscitato nei giorni scorsi a Mirandola la morte della piccola **Carlotta Reggiani**. Tantissimi coloro che sabato 12 ottobre hanno partecipato alle esequie della piccola stringendosi nella preghiera intorno ai genitori **Andrea e Katia**, alla sorellina **Rebecca** e ai familiari. La liturgia presso il centro di comunità in via Posta è stata celebrata da **don Silvano Rettighieri**, il parroco di Santa Giustina Vigona - parrocchia a cui appartiene la famiglia Reggiani - che nel febbraio scorso aveva battezzato la bambina. Il sacerdote ha voluto indossare i paramenti bianchi, segno di purezza, riservato alla celebrazione dei santi, sottolineando appunto la santità di Carlotta, a cui il battesimo ha aperto le porte del Paradiso. Dove, ha aggiunto don Rettighieri, non ci sono anime piccole e grandi, ma anime tutte uguali perché sante. Dunque l'invito per i genitori, colpiti da un dolore così grande, ad aggrapparsi alla certezza cristiana che, nella comunione dei santi, la piccola Carlotta sempre sarà loro vicina per sostenerli e proteggerli. Anche le suore e le insegnanti della scuola materna di Quarantoli, frequentata dalla sorellina Rebecca, hanno voluto testimoniare la loro vicinanza alla famiglia Reggiani curando in particolare la preghiera dei fedeli, così come la mamma del piccolo Sebastiano Mantovani, volato in cielo nel 2007. Presenti inoltre gli scout che hanno animato i canti e hanno lanciato in aria palloncini bianchi in memoria di Carlotta. Anche domenica 13 ottobre, durante le messe festive, la comunità parrocchiale di Mirandola ha voluto ricordare i genitori della bambina con una speciale intenzione di preghiera.

In cammino con Papa Francesco

Donne nella Chiesa da valorizzare

Condivido con voi l'importante tema che avete affrontato in questi giorni: la vocazione e la missione della donna nel nostro tempo. Vi ringrazio per il vostro contributo. L'occasione è stata il 25° anniversario della Lettera apostolica *Mulieris dignitatem* del Papa Giovanni Paolo II: un documento storico, il primo del Magistero pontificio dedicato interamente al tema della donna. Avete approfondito in particolare quel punto dove si dice che Dio affida in un modo speciale l'uomo, l'essere umano, alla donna (cfr n° 30).

Che cosa significa questo "speciale affidamento", speciale affidamento dell'es-

sere umano alla donna? Mi pare evidente che il mio Predecessore si riferisca alla maternità. Tante cose possono cambiare e sono cambiate nell'evoluzione culturale e sociale, ma rimane il fatto che è la donna che concepisce, porta in grembo e partorisce i figli degli uomini. E questo non è semplicemente un dato biologico, ma comporta una ricchezza di implicazioni sia per la donna stessa, per il suo modo di essere, sia per le sue relazioni, per il modo di porsi rispetto alla vita umana e alla vita in genere. Chiamando la donna alla maternità, Dio le ha affidato in una maniera del tutto speciale l'essere umano.

Qui però ci sono due pericoli sempre presenti, due estremi

opposti che mortificano la donna e la sua vocazione. Il primo è di ridurre la maternità ad un ruolo sociale, ad un compito, anche se nobile, ma che di fatto mette in disparte la donna con le sue potenzialità, non la valorizza pienamente nella costruzione della comunità. Questo sia in ambito civile, sia in ambito ecclesiale. E, come reazione a questo, c'è l'altro pericolo, in senso opposto, quello di promuovere una specie di emancipazione che, per occupare gli spazi sottratti dal maschile, abbandona il femminile con i tratti preziosi che lo caratterizzano. E qui vorrei sottolineare come la donna abbia una sensibilità particolare per le "cose di Dio", soprattutto nell'aiutarci a com-

prendere la misericordia, la tenerezza e l'amore che Dio ha per noi. A me piace anche pensare che la Chiesa non è "il" Chiesa, è "la" Chiesa. La Chiesa è donna, è madre, e questo è bello. Dovete pensare e approfondire su questo. La *Mulieris dignitatem* si pone in questo contesto, e offre una riflessione profonda, organica, con una solida base antropologica illuminata dalla Rivelazione. Da qui dobbiamo ripartire per quel lavoro di approfondimento e di promozione che già più volte ho avuto modo di auspicare. Anche nella Chiesa è importante chiedersi: quale presenza ha la donna? Io soffro - dico la verità - quando vedo nella Chiesa o in alcune organizzazioni ecclesiastiche che il ruo-



Vaticano, 9 ottobre: Papa Francesco ha incontrato i genitori e il fratello della dott.ssa Eleonora Cantamessa, uccisa mentre prestava soccorso a un uomo ferito sul bordo della strada

lo di servizio - che tutti noi abbiamo e dobbiamo avere - che il ruolo di servizio della donna scivola verso un ruolo di *servidumbre*. Non so se si dice così in italiano. Mi capite? Servizio. Quando io vedo donne che fanno cose di *servidumbre*, è che non si capisce bene quello che deve fare una donna. Quale presenza ha la donna nella Chiesa? Può essere valorizzata maggiormente? È una realtà che mi sta molto a cuore e per questo ho voluto incontrarvi

- contro il regolamento, perché non è previsto un incontro del genere - e benedire voi e il vostro impegno. Grazie, portiamolo avanti insieme! Maria Santissima, grande donna, Madre di Gesù e di tutti i figli di Dio, ci accompagni. Grazie.

Discorso ai partecipanti al seminario promosso dal Pontificio Consiglio per i Laici in occasione del 25° anniversario della "Mulieris dignitatem" (12 ottobre 2013)

**Carpi, via Cattani affittasi uffici di varie metrature (da 25 a 300 mt)
in posizione di ottima visibilità e ampio parcheggio.
Struttura adatta anche per studi associati o poliambulatori.
Informazioni e appuntamenti 348/0161242**

Luigi Lamma

Felicità, pienezza di vita, comunione profonda che rende presente Gesù. E' su queste certezze che quattro giovani seminaristi della Fraternità San Carlo stanno costruendo il loro futuro di sacerdoti. **David**, portoghese, **Cristiano** di Varese, **Michele**, friulano, e **Stefano** di Seveso hanno trascorso a Carpi un mese presso le strutture della Cooperativa Sociale Nazareno, un'esperienza di servizio concordata con i loro superiori. "Abbiamo incontrato una realtà - raccontano - dove la carità è davvero all'opera. Di solito i seminaristi vengono chiamati a trascorrere i mesi estivi presso le missioni della Fraternità in varie parti del mondo ma quest'anno grazie alla conoscenza di don Francesco, un sacerdote di Reggio Emilia, abbiamo chiesto di fare questa esperienza tra le persone con difficoltà". Il bilancio alla fine è sicuramente positivo sia per lo stile di assistenza che hanno condotto con gli operatori sia per l'esperienza di vita comunitaria che hanno condotto tra loro. "E' stata per noi - conferma Cristiano - un momento di verifica, di incontro con il limite nostro e del nostro fratello per migliorare nel percorso

Un'estate di servizio a Carpi presso la Cooperativa Nazareno per quattro seminaristi della Fraternità San Carlo. Laureati e professionisti che hanno scelto: "se Dio vuole tutto io gli do tutto"

Per essere come loro

di vita in comune che per noi riflette lo sguardo di Dio sulla nostra vita". Sentendoli raccontare le loro storie di vocazione emerge come una costante questa dimensione della fraternità sacerdotale. "Sono cresciuto in una famiglia che prendeva sul serio la fede - dice Stefano - poi ho avuto il dono di incontrare in oratorio un sacerdote dalla capacità di coinvolgere incredibile con ritiri, uscite, iniziative tanto che il pensiero di diventare prete mi era venuto molto presto. E' stato alle superiori che ho incontrato il movimento di Comunione e Liberazione e ho cominciato a frequentare la scuola di comunità. Sentivo che le parole di don Giussani mi descrivevano, riguardavano me. Così ho vissuto una realtà di amicizia bellissima in Cl, mi sono laureato in fisica, sono stato fidanzato per due anni... ma incontrando i sacerdoti della Fraternità San Carlo ho sentito che lì c'era un di



più, li ammiravo per come si volevano bene tra di loro, per la loro amicizia nel sacerdozio". Così è stato anche per Michele che da ricercatore universitario di informatica ha incontrato i sacerdoti della Fraternità in Spagna: "Li vedevo così felici e realizzati, soddisfatti per aver lasciato tutto e aver seguito Gesù, molto più felici di me. Così ho

ricevuto il loro aiuto durante un anno di discernimento e di verifica della mia vocazione e nel 2011 ho iniziato il mio cammino". David era un avvocato ben lanciato nella carriera, non conosceva il movimento di Cl ma ha incontrato i sacerdoti della Fraternità San Carlo nella sua parrocchia vicino a Lisbona. "Mi impegnavo in parrocchia con i giovani - racconta - facevo catechismo e nel corso di una vacanza ho sperimentato che donare la felicità a quei ragazzi arreca in me una soddisfazione superiore al successo sul lavoro. Da qui ho cominciato a osservare i sacerdoti con un'attenzione diversa e sono rimasto colpito da come vivevano tra loro e dai rapporti che riuscivano a creare con i parrocchiani. Un anno di verifica e poi ho compreso che il Signore mi chiamava". Quella di Cristiano invece è stata un'adolescenza un po' turbolenta, la fede abbandonata dopo la Cresima come capita a tanti. Alle superiori l'incontro con Gioventù Studentesca che ha generato in lui una domanda molto semplice: "Ho chiesto - racconta - perché erano così diversi dagli altri e mi hanno risposto 'perché Cristo è in mezzo a noi'. Sul momento non compresi però speravo che la loro era un'amicizia vera. Uno di questi amici, più grande di me, entrò in seminario e continuai a incontrarlo anche quando era a Roma. Cominciai a far chiazzetta anche nella mia vita: se davvero c'è la possibilità di dare la vita per un ideale così grande io gli voglio dare tutto, se Dio vuole tutto io gli voglio dare tutto. Così alla fine del liceo avevo deciso di entrare in seminario ma mi consigliarono di aspettare e così mi sono laureato in lettere e nel 2009 sono stato accolto per l'inizio degli studi filosofici".

Professionisti e laureati che abbandonano studi e lavoro per diventare sacerdoti, da un punto di vista puramente umano appaiono uno spreco di energie e di risorse. La risposta qui è unanime: "Nel sacerdozio nulla va perduto, anzi, c'è il senso della pienezza di ogni dimensione dell'umano quindi anche delle nostre competenze. Oltre al fatto che tra le diverse realtà pastorali della Fraternità ci sono anche delle scuole quindi l'insegnamento di materie specifiche è richiesto e valorizzato".

La Fraternità San Carlo Borromeo, fondata nel 1985 da don Massimo Camisasca, ora vescovo di Reggio Emilia, nasce dal carisma del movimento di Cl ed è caratterizzata dal duplice scopo della vita comune e della missione. Ne fa parte un centinaio di sacerdoti, che vivono in case in media di tre persone. Attualmente i missionari sono presenti in 20 paesi del mondo nei quattro continenti. Il superiore generale ora è don Paolo Sottopietra e il vice rettore del seminario è don Jonah Lynch, irlandese e autore di numerose pubblicazioni. Il percorso formativo dei seminaristi, una quarantina tra Roma e il Cile, è di sei anni, i primi due di filosofia, il terzo in missione e gli ultimi tre di teologia. In Emilia Romagna i sacerdoti della Fraternità sono presenti a Reggio Emilia e a Bologna nella parrocchia di Sant'Isaia. Info: www.sancarlo.org

Ancora pochi anni di studi e di verifiche per questi giovani. Poi verrà il momento di pronunciare il loro sì per sempre e per tutto a Dio, a quell'ideale per cui vale la pena dare la vita e rispondere così all'invito di Papa Francesco: "La gente oggi ha bisogno certamente di parole, ma soprattutto ha bisogno che noi testimoniamo la misericordia, la tenerezza del Signore, che scalda il cuore, che risveglia la speranza, che attira verso il bene. La gioia di portare la consolazione di Dio!".

San Possidonio I giovani con il Vescovo



La parrocchia di San Possidonio ha accolto il Vescovo monsignor **Francesco Cavina** nella serata di giovedì 10 ottobre per un incontro all'inizio del nuovo anno pastorale. Nella struttura in legno allestita presso Villa Varini, erano presenti, insieme al parroco **don Aleardo Mantovani**, ragazzi, giovani e adulti. L'appuntamento, pensato in origine per i genitori degli alunni delle scuole, si è così allargato alla comunità intera dando spazio anche a momenti di dialogo con il Vescovo. Che, soffermandosi sulle realtà della fede e della Chiesa, si è intrattenuto in particolare con i giovani educatori in un clima di famigliarità. Monsignor Cavina ha inoltre colto l'occasione per annunciare ufficialmente l'arrivo in parrocchia delle Suore Missionarie Francescane del Verbo Incarnato provenienti da Reggio Emilia. La nuova comunità, che si insedierà a breve a San Possidonio, sarà composta da due religiose che risiederanno stabilmente in paese e una terza che sarà presente in servizio nel fine settimana.

V. P.

Le Gallerie

FASHION STORES

**Nuove collezioni
autunno inverno
2013/14
donna, uomo,
bambino**

Strada Statale Modena Carpi, 290
Appalto di Soliera (MO)
tel. 059/5690308

Monsignor Giancarlo Perego direttore della Migrantes al Campo di via Nuova Ponente

In preghiera con i nomadi

Maria Silvia Cabri

La scorsa settimana – in tempi non sospetti rispetto al tema dello sgombero che domina i giornali in questi giorni - monsignor Giancarlo Perego, direttore generale della Fondazione Migrantes, l'organismo della Conferenza episcopale italiana che si occupa di tutti i migranti, ha fatto visita al campo nomadi di Carpi, un incontro che è seguito a quello con il Vescovo monsignor Francesco Cavina, e che monsignor Perego ha effettuato subito prima di scendere a Lampedusa, per portare la sua vicinanza alla comunità e ai migranti dopo il naufragio costato la vita a più di trecentocinquanta persone. “Quello con i nomadi del nostro campo è stato un ritrovo a sorpresa, molto semplice e tranquillo così com’è nel suo stile – spiega Stefano Croci direttore dell’Ufficio diocesano Migrantes -. Ci hanno accolto con entusiasmo, e insieme abbiamo recitato una preghiera. La presenza di monsignor Perego è stata fonte di incoraggiamento per noi, abbiamo tanti progetti e sappiamo di non essere soli”.

Un aspetto importante curato dalla commissione diocesana, è quello che riguarda l’educazione religiosa dei giovani nomadi. “Anche quest’anno, grazie alla collaborazione con alcuni operatori della Caritas, ogni sabato facciamo cate-



Stefano Croci



monsignor Giancarlo Perego

chismo ad una quindicina di ragazzi del campo di via Nuova Ponente. Nostro desiderio è di riuscire a portare i più grandi ai Sacramenti della Confessione e della Prima Comunione, entro l’anno”. Nella stessa ottica si colloca l’attività svolta nei confronti dei giostrai che ogni anno a fine maggio, in occasione del patrono, vengono a Carpi. “Nella settimana in cui resta-

no qui, si celebra la messa e vengono benedette le roulotte. Inoltre facciamo catechismo ai giovani, iniziando già a seguirli a Modena, dove sono prima di venire da noi. Ogni tre anni vengono impartiti i sacramenti; è stato monsignor Elio Tinti, nel 2009, a conferire loro per la prima volta Battesimo, Comunione e Cresima”. Queste comunità itineranti

Il 19 gennaio 2014 si celebra La Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato, dal tema “Migranti e rifugiati: verso un mondo migliore”. In questa occasione, in ogni diocesi viene celebrata la “Messa dei Popoli”, che coinvolge le etnie cattoliche presenti sul territorio, per pregare per tutti i migranti.

pongono anche il tema della scolarizzazione dei figli dei giostrai e dei circensi. “C’è molta dispersione al riguardo - commenta Croci -: ogni venti giorni questi giovani cambiano città e il loro inserimento a scuola è molto difficile. Da anni è stato istituito il ‘libro del sapere’, che i ragazzi portano di scuola in scuola, nel quale viene registrato il loro percorso scolastico, ma purtroppo la legislazione non sempre aiuta e anche gli istituti non sempre collaborano”. Tra i progetti vi è infatti anche un incontro con il ministro dell’istruzione, Maria Chiara Carrozza, per realizzare un seminario a livello nazionale, al fine di fare conoscere questa situazione e sensibilizzare docenti ed educatori. Si tratta di realtà che fanno parte della nostra storia e che possono rappresentare anche una ‘risorsa’, come sottolineato da monsignor Perego. “Il circo non è un mondo che sta scomparendo - prosegue Croci -, anzi aumenta il numero di persone che vanno a

Un secolo di imprese La mostra e il volume sullo sviluppo economico a Mirandola

Sarà presentato sabato 19 ottobre alle 17.30, nella sala del Circolo del Teatro Nuovo a Mirandola, il volume “Un secolo di imprese”, che accompagna la mostra promossa dal Comune di Mirandola e dai soci del Centro Studi Numismatici e Filatelici, che con pazienza e passione hanno raccolto negli anni i documenti presso privati o nei mercatini di mezza Italia. L’iniziativa ha il fondamentale contributo di BBraun Avitum Italy e Fondazione Cassa di Risparmio di Mirandola. Alla presentazione interverranno il sindaco Maino Benatti, il presidente del Centro Studi Francesco Benatti, il presidente della Fondazione Cassa di Risparmio Edmondo Trionfini e il giornalista e ricercatore Fabio Montella. A tutti i presenti sarà donato il libro.



La mostra e il volume concludono le celebrazioni per il 50° anniversario del biomedicale mirandolese, iniziate nell’aprile 2012 e ripartite dopo il sisma. E proprio la data di nascita del biomedicale (1962) rappresenta uno dei due termini di riferimento temporale della mostra e del volume. L’altro, quello iniziale, è il 1859, quando a Mirandola sventola per la prima volta il tricolore. In questi 100 anni la città dei Pico ha assistito ad un eccezionale sviluppo, rappresentato da centinaia di documenti di ditte mirandolesi, in particolare industrie di trasformazione alimentare e meccaniche, ma anche di altri settori, a testimoniare una certa vivacità.

L’esposizione presso il Foyer del Teatro Nuovo è visitabile fino a domenica 10 novembre (venerdì ore 16.30-19, sabato 9-12.30 e 16.30-19 e domenica 9-12.30 e 15-19).

Arte in Movimento **UFFICIO PER L’EDUCAZIONE E LA SCUOLA**
Diocesi di Carpi

L’ARTE PER L’OTTOBRE MISSIONARIO 2013

“ED ABITO’ IN MEZZO A NOI: GESU’ NOSTRO CONTEMPORANEO”

IN COLLABORAZIONE CON GLI STUDENTI DEGLI ISTITUTI SUPERIORI NELLA DIOCESI DI CARPI

MOSTRA GALLERIA PALAZZO FORESTI
VIA S. FRANCESCO 20 - CARPI

DAL 19 AL 27 OTTOBRE 2013
tutti i giorni dalle 10 alle 12,30 e dalle 15,30 alle 19,30

INAUGURAZIONE SABATO 19 alle ore 17

Le scolaresche potranno visitare la mostra anche in orari diversi prenotando al n° 329 8867745

ESPONGONO: Renzo Bolognesi Paola Pellacani
Giuseppe Andreoli Sandra Campistrini Romano Palloni
Nuccia Andreoli Giuseppe D’Italia Tamidi’s (Oto Covotta)
Sandra Andreoli Mariella Gualtieri Rosanna Zelocchi
Sergio Bigarelli Siriano Masetti

OSPITI: Nicolò Arioli, Carlo Rigoglioso

Il ricevuto sarà devoluto alle Missioni per il Progetto di Suor Salesia Casoli (ordine di S. Francesco di Sales) IN SUD AFRICA

Info n° 3472510522 - 3391604868

Gallerie PALAZZO FORESTI Carpi

Continua dalla prima

Campo nomadi delocalizzato

Tutto sistemato? Per niente, l’ordinanza infatti non prevede la chiusura del campo portando i nomadi alla stanzialità ma semplicemente lo delocalizza ai confini dell’impero, a Cortile, aprendo ancora una volta il contenzioso in merito alle spese che il Comune dovrà continuare a sostenere per rendere disponibili e fruibili le sedi individuate e per il pagamento delle utenze. Il fatto che alcune famiglie di nomadi siano “riferibili alla proprietà di un terreno agricolo situato sul territorio comunale in via dei Fuochi” non può che aumentare lo sconcerto e

l’imbarazzo per il protrarsi ultraventennale delle discussioni sul destino del campo nomadi.

Il rapporto tra la comunità nomade e la città si basa sul delicato equilibrio tra giustizia e solidarietà, tra legalità e accoglienza. Che il campo di via Nuova Ponente sia al limite della vivibilità appare evidente, che il percorso di smantellamento del campo sia stato condiviso con le stesse famiglie nomadi è positivo. Così come va preservato il patrimonio della collettività dalle appropriazioni indebite, dallo sperpero, da un uso improprio e fuori controllo

delle risorse pubbliche. Del resto non si può cancellare con un’ordinanza una presenza reale con la quale è necessario imparare a convivere superando stereotipi e pregiudizi. Parlando nei giorni scorsi agli imprenditori monsignor Cavina ha declinato il principio di solidarietà indicando tra le altre la dimensione della socialità: “L’uomo per sua natura è un essere sociale, ha, cioè il bisogno di integrarsi con i propri simili, attraverso una rete di relazioni di conoscenza e di amore. La socialità umana però, a causa dell’egoismo, non sfocia automaticamente verso la comunione

delle persone, ma rischia continuamente di essere intaccata dal virus dell’individualismo e della sopraffazione. Da qui la necessità di richiamare continuamente gli uomini alla solidarietà affinché la società in cui vivono sia in grado di essere a servizio dell’uomo e del bene comune”. Sono queste le motivazioni che più ci appartengono e che stanno alla base di una soluzione migliorativa per tutti, nomadi e cittadini, delle condizioni del campo piuttosto che ricorrere a un provvedimento d’urgenza dettato da ragioni di salute pubblica. Che nemmeno distingue tra gatti e persone.

Direttore Responsabile: Luigi Lamma
Coordinamento di Redazione: Annalisa Bonaretti – Coordinamento Area Ecclesiale: Benedetta Bellocchio e Virginia Panzani – **Redazione:** Laura Michelini (Mirandola – Concordia), Pietro Guerzoni, Saverio Catellani, Corrado Corradi, Maria Silvia Cabri, Magda Gilioli - **Fotografia:** Fotostudioimmagini, Carlo Pini. **Editore:** Notizie soc. coop.
Grafica e impaginazione: Compuservice sas - 059/684472

Registrazione del Tribunale di Modena n. 841 del 22.11.86 - C.C.P. n. 15517410 intestato a Notizie, Settimanale della Diocesi di Carpi - Stampa: Sel srl - Cremona - Autorizzazione Prot. DCSP/1/15681/102/88/BU del 13.2.90. La testata percepisce contributi statali diretti ex L. 7/8/1990 nro. 250.

Notizie

Settimanale della Diocesi di Carpi

Via don E. Loschi, 8 – 41012 Carpi (Mo) - Tel. 059/687068 – Fax 059/630238

Redazione: redazione@notiziecarpi.it

Amministrazione: amministrazione@notiziecarpi.it

Pubblicità: info@notiziecarpi.it Grafica: grafica@notiziecarpi.it

CHIUSO IN REDAZIONE E IN TIPOGRAFIA IL MARTEDÌ'

Una copia € 1,50(i.i) - Copie arretrate € 3,00(i.i)

ABBONAMENTO ORDINARIO € 43,00 (i.i)

ABBONAMENTO SOSTENITORE € 60,00 (i.i)

BENEMERITO € 100,00 (i.i)



ASSOCIAZIONE ALL’USPI - UNIONE STAMPA PERIODICA ITALIANA E ALLA FISCI - FEDERAZIONE ITALIANA SETTIMANALI CATTOLICI

AI sensi del D.Lgs n. 196 del 30/06/1993 si comunica che i dati dei destinatari del giornale, forniti all’impresa editrice Notizie scrivono all’atto della sottoscrizione dell’abbonamento, o diversamente acquisite da enti e associazioni collegati, sono contenuti in un archivio informatico idoneo a garantire la sicurezza e la riservatezza. Tali dati saranno utilizzati, salvo divieto espresso per iscritto degli interessati, oltre che per il rispetto al rapporto di abbonamento o di invio pacchi, anche per le proprie attività istituzionali, ivi comprese la comunicazione, l’informazione e la promozione, nonché per conformarsi ad obblighi normativi e di legge.

Restituire potere ai sindaci

Un'alleanza tra i sindaci e i cittadini per regolamentare il gioco d'azzardo: nasce da questa mobilitazione la legge quadro di iniziativa popolare, promossa da Terre di Mezzo e Legautonomie, dove si chiede che i sindaci abbiano potere decisionale sull'apertura delle sale, "proprio perché è compito primo del sindaco la salvaguardia e lo sviluppo del benessere dei propri cittadini".

Il gioco d'azzardo in Italia, spiegano i promotori, "è una piaga sociale in costante ascesa": lo dimostrano i dati che parlano del nostro Paese come il primo in Europa e il terzo nel mondo con i suoi 32 milioni di giocatori (il 54% della popolazione), di cui tre milioni a rischio patologico e 800 mila che già hanno superato quella soglia.

Una richiesta di regolamentazione arriva per questo dai sindaci che hanno siglato il Manifesto: oltre 310 Comuni di tutta Italia, pari al 14% della popolazione italiana, che diventa oltre il 40% in alcune regioni come la Lombardia. Ora per il testo - composto da 22 articoli - si apre la fase di raccolta firme. Nella proposta di legge si chiede, tra le altre cose, la "protezione" delle persone più fragili, di impedire "davvero" ai minorenni di giocare, di regolamentare la pubblicità. E poi ancora: autorizzazione dei sindaci per l'apertura di nuove sale; applicazione del codice delle leggi antimafia; riduzione del numero di sale; cure per i giocatori patologici e l'istituzione di un fondo per la cura, la prevenzione e la riabilitazione finanziato con l'1% del fatturato complessivo del gioco d'azzardo.

Da Avvenire.it

SLOTmob

Un bar senza slot ha più spazio per le persone

In Italia un complesso di normative ha incentivato il diffondersi del gioco d'azzardo "legalizzato" con le conseguenze descritte dal manifesto di Slot Mob: "Si rovina famiglie, si riempiono i centri di cura delle Asl, si aricchiscono le multinazionali del gioco d'azzardo e si crea un terreno fertile per l'azione della criminalità organizzata". Sosteniamo quegli esercenti di bar che hanno tolto, o non hanno mai fatto entrare, le slot machine nei loro locali rinunciando, in piena crisi economica, ad una sicura entrata finanziaria. Tutte le informazioni sulla campagna nel sito www.nexteconomia.org/slots-mob

Il consiglio comunale di Carpi ha approvato l'adesione al Manifesto dei sindaci per la legalità e contro il gioco d'azzardo. E' il primo passo per una più decisa azione contro il dilagare delle ludopatie



Una città senza slot

Maria Silvia Cabri

Nella seduta consiliare del 10 ottobre, è stato approvato l'ordine del giorno presentato da **Paolo Gelli**, consigliere Pd, che aveva come oggetto l'adesione del Comune di Carpi al Manifesto dei sindaci per la legalità contro il gioco d'azzardo.

Come ha ricordato Gelli, ai dati statistici relativi a giocatori abituali e patologici si aggiungono quelli sociali: il gioco d'azzardo distrugge persone, famiglie e intere comunità, sottrae ore al lavoro, alla vita familiare, produce sofferenza psicologica e altera i rapporti morali e sociali. Ad esso sono spesso legati fenomeni contrari all'ordine pubblico, come criminalità organizzata, riciclaggio, usura, furti e scippi.

A fronte del dilagare del fenomeno, già più di 300 comuni italiani hanno aderito al Manifesto, al fine di ottenere una nuova legge nazionale per contrastare la tendenza e garantire la cura dei giocatori patologici, nonché il riconoscimento in capo ai sindaci del potere di ordinanza, per definire l'orario di apertura delle sale e stabilire le distanze dai luoghi sensibili. Sarà inoltre necessario il parere preventivo e vincolante dei comuni e delle autonomie locali per l'installazione dei giochi d'azzardo. "La nostra comunità sta vivendo una profonda crisi eco-

nominica - ha proseguito il consigliere -, nonostante ciò anche a Carpi è aumentato il numero delle sale da gioco e slot rooms, senza alcuna considerazione per le distanze minime da rispettare, come dimostra l'apertura di una nuova sala in via Peruzzi, a pochi metri da uno dei poli scolastici più frequentati".

Regioni ed enti locali sono lasciati soli nella lotta al fenomeno. L'auspicio è che lo Stato intervenga e che anche il nostro comune possa predisporre un regolamento, che preveda strumenti preventivi e di contrasto. La mozione è

Si mobilitano le associazioni

Parte dalla Fondazione Casa del Volontariato il tentativo di dar vita a Carpi e successivamente nelle Terre d'Argine, ad una rete delle associazioni di volontariato, di promozione sociale ma anche sindacati e organizzazioni di consumatori in grado di mobilitarsi per diffondere una cultura della legalità e del sano divertimento. **Lunedì 28 ottobre alle ore 21** presso la Casa del Volontariato nel corso di una serata aperta a tutte le associazioni operanti sul territorio verranno illustrate le campagne in atto a livello nazionale e la situazione a livello cittadino.

sta accolta anche dall'opposizione, che ha indicato, come possibile intervento concreto, quello attuato a Soliera dal sindaco **Giuseppe Schena**: agevolazioni fiscali per gli esercenti che hanno rifiutato l'installazione di macchinette nei loro locali, come ha ricordato il consigliere Pdl **Cristian Rostovi**. "Come Unione di comuni ci stiamo organizzando per aderire al progetto - ha sostenuto il sindaco **Enrico Campedelli** - e garantire la gestione della situazione nel territorio, coinvolgendo medici, avvocati e forze dell'ordine. Il Sert attualmente segue 14/15 persone, attraverso progetti di gruppi di auto-aiuto, organizzati da psicologi".

Il 4 luglio 2013 è stata approvata la legge regionale n.5, contenente norme per il contrasto, la prevenzione, la riduzione del rischio della dipendenza da gioco d'azzardo nonché delle problematiche e delle patologie correlate. "E' necessario intervenire nel concreto - ha concluso il consigliere Pdl **Roberto Andreoli** -. A fronte dell'approvazione della mozione, auspiciamo che entro fine anno siano adottate misure efficaci".

Eliminare i vetri oscurati, mettere un orologio nelle sale per impedire al giocatore di perdere la nozione del tempo, proibire di fumare: piccoli gesti ma già segno della volontà di contrastare il fenomeno.

San Patrignano aderisce a Slot Mob

Obiettivo prevenzione

Finora tante, adesso troppe. Le potenziali dipendenze che mettono nuove vittime una dietro l'altra: droga, gioco d'azzardo, internet e via bruciando. La battaglia sembra impari, specie perché anche lo Stato ci mette del suo e non poco: "Ci deve essere un impegno del governo, che deve rendersi conto come queste dipendenze possano diventare terribili per i giovani", avvisa **Luigi Nicolais**, il presidente del "Consiglio nazionale delle Ricerche".

Annotando che "mentre si aumentano le tasse sull'alcol, quelle sul gioco vengono dimezzate. Non è possibile che la percentuale del nostro Pil legata al gioco debba essere tanto significativa: il gioco d'azzardo è un male gravissimo". Per "combattere" il quale ormai "servono leggi chiare", spiega anche il Garante per l'infanzia e l'adolescenza, **Vincenzo Spadafora**: "È vero che il gioco d'azzardo aiuta lo Stato a incassare soldi, ma è impossibile che continui ad aumentare tutti i luoghi del gioco d'azzardo, soprattutto vicino alle scuole".

Ed è proprio "prevenzione" la parola chiave della sesta edizione del "WeFree days", la due giorni svoltasi a San Patrignano: "Prevenzione contro ogni dipendenza".

"L'incentivazione e la legalizzazione del gioco d'azzardo non ha assolutamente escluso dalla gestione di questo mercato le mafie, che fanno esattamente tutto quanto facevano prima", sottolinea **Maria Cristina Perilli**, responsabile di Sert milanese e referente lombarda di "Libe-

ra" per i progetti contro il gioco d'azzardo. C'è molto di più: "Il grandissimo fenomeno della pulizia del denaro sporco attraverso il gioco d'azzardo, cioè la rimessa in circolo di soldi provenienti da attività illecite. Tenendo presente che anche, ad esempio, con le sole slot machine si riciclan con grande facilità soldi sporchi".

ra" per i progetti contro il gioco d'azzardo. C'è molto di più: "Il grandissimo fenomeno della pulizia del denaro sporco attraverso il gioco d'azzardo, cioè la rimessa in circolo di soldi provenienti da attività illecite. Tenendo presente che anche, ad esempio, con le sole slot machine si riciclan con grande facilità soldi sporchi".

Da Avvenire.it

Più gioco, più droga

Antonio Boschini, responsabile terapeutico della comunità di San Patrignano, ha riportato uno studio secondo il quale nel 2013 fra gli studenti da 15 a 19 anni con gioco d'azzardo problematico o patologico (su un grande campione statisticamente rappresentativo di 34.483 mila soggetti) "maggiore è lo stadio del gioco d'azzardo, maggiore è il consumo di droghe".



manifesto DEI SINDACI PER LA LEGALITÀ CONTRO IL GIOCO D'AZZARDO

Sono centinaia ad oggi i Comuni che hanno aderito al "Manifesto dei Sindaci per la legalità contro il gioco d'azzardo". Il primo documento di questa natura, in un Paese dove le scommesse rappresentano il 4% del Pil nazionale, la terza industria italiana. Il manifesto è l'esito di un percorso promosso e portato avanti dalla Scuola delle Buone Pratiche.

mettiamoci in gioco

CAMPAGNA NAZIONALE CONTRO I RISCHI DEL GIOCO D'AZZARDO

"Mettiamoci in gioco" - campagna nazionale contro i rischi del gioco d'azzardo - è un'iniziativa nata nel 2012 per sensibilizzare l'opinione pubblica e le istituzioni sulle reali caratteristiche del gioco d'azzardo nel nostro paese e sulle sue conseguenze sociali, sanitarie ed economiche, avanzare proposte di regolamentazione del fenomeno, fornire dati e informazioni, catalizzare l'impegno di tanti soggetti che - a livello nazionale e locale - si mobilitano per gli stessi fini. Info: www.mettiamociingioco.org

Racconti ed emozioni dei volontari di Libera che hanno lavorato nelle terre confiscate alla camorra

Maria Silvia Cabri

Fiorisci terra mia": è il tema del week end all'insegna della legalità e dell'antimafia che si terrà a Carpi il 26 e 27 ottobre. Racconti ed immagini dal campo di volontariato "E! State Liberi", che si è svolto dal 22 al 28 luglio a S. Cipriano d'Aversa, organizzato dall'associazione Libera, in collaborazione con Comune, Fondazione Cassa Risparmio, Fondazione Casa del Volontariato. I quattordici giovani carpigiani che hanno partecipato al campo presenteranno video, foto, per dare voce ai ragazzi conosciuti al Sud e al tempo stesso racconteranno l'esperienza vissuta nelle terre confiscate alla camorra, condividendo la casa base con altre cinquanta persone provenienti da tutta Italia. Un percorso molto forte, che li ha visti al mattino impegnati in attività lavorative, dedicando il pomeriggio al 'Festival dell'impegno civile', con possibilità di conoscere tante persone, visitare il carcere di Carinola, e parlare di malavita organizzata. Una 'antimafia sociale', che attraverso la creazione di cooperative sociali e aziende anti racket, lancia il suo segnale di lotta alla mafia.

"Ho ammirato il coraggio di

Voglia di rinascere



Rebecca Righi

questi giovani, nel dire 'qui la camorra ha perso', in una terra dove non è ancora estirpata", racconta **Rebecca Righi**, 21 anni. La studentessa ricorda i muri alti quattro metri che circondano le case-bunker, le persone che dicevano 'si stava meglio prima che Saviano denunciasse questa realtà, perché almeno c'era lavoro', ma anche la loro solarità, il collaborare insieme, la bellezza del fare fatica sempre con il sorriso.

"In questi mesi abbiamo mantenuto i contatti con i ragazzi - prosegue Rebecca -, sostenendo i loro progetti, sia pure di stanza. Si sentono isolati e abbandonati da tutti, anche dal punto di vista umano. Quello che emerge dalle loro parole è la volontà di rialzarsi: parafrasando l'appellativo degli antichi romani, che definivano la Campania 'terra felix', loro ora parlano di 'terra fenix', paragonandola alla Fenice che

rinascere dalle ceneri. Un senso di resurrezione, ecco quello che mi hanno comunicato e lasciato dentro".

In occasione dell'evento organizzato dal presidio di Libera di Carpi e delle Terre d'Argine, a tutti i partecipanti verranno distribuite cartoline illustrate, che rientrano nella campagna mediatica di **don Maurizio Patriciello**, parroco di Caivano in prima linea nella lotta ai roghi di rifiuti tossici nella cosiddetta 'Terra dei fuochi'. Le cartoline raffigurano madri e famiglie che hanno perso un loro caro per un tumore, e sono già intestate per essere spedite a **Papa Francesco** e al presidente della Repubblica **Giovanni Napolitano**.

"La mafia non esiste solo al sud, ma anche al nord: 'La mafia dei colletti bianchi', insinuata nelle banche e nelle aziende, ancora più difficile da individuare - conclude Rebecca - Dobbiamo condividere le nostre risorse, fare circolare le esperienze, fare rete, per aiutarci reciprocamente». Dato che, nessuno, è fuori pericolo.

In parrocchia a Quartirolo un pranzo per ringraziare i collaboratori del volume **Don Claudio Pontiroli - Un prete della Chiesa di Carpi**

L'amicizia, una benedizione



Ci sono legami che vanno oltre la vita, e ci sono legami che nascono grazie a qualcuno che non c'è più ma che continua a esistere nel cuore di tanti. Sono i miracoli quotidiani del bene, dell'amicizia, dell'amore capaci di creare intimità anche in un salone spoglio, ricco solo di una buona tavola e tanta cordialità.

Domenica 13 ottobre **Rino Meschiari**, amico fraterno di **don Claudio Pontiroli**, ha voluto ringraziare chi lo ha aiutato a realizzare un suo grande desiderio, il libro dedicato al Don, *Un prete della Chiesa di Carpi* uscito a luglio e disponibile in parrocchia.

Rino ha voluto intorno a sé la sua famiglia, che lo ha sostenuto come sempre, e gli amici che hanno contribuito al volume. Presenti al pranzo *Quartirolo style* - buona cucina, tante parole e ancora più sorrisi - anche il Vescovo emerito, **monsignore Elio Tinti**, il parroco **don Fabio Barbieri**, il vicario parrocchiale **don Anand Nikarthil**, **don Luca Baraldi**, fresco parroco di San Giuseppe.

"Volevo ringraziare davvero tutti quelli che hanno permesso al mio sogno di realizzarsi: penso ai due coordinatori **Annalisa Bonaretti** e **Dante Colli**, all'impaginatore **Mauro Burani**, a **Fabio Saetti** che ci ha aiutato per la parte fotografica; penso a chi ha voluto mettersi a nudo raccontando il suo rapporto con don Claudio; penso a chi ha finanziato quello che era partito come un progetto mio e che è diventato un progetto condiviso. Tra i tanti a cui va la mia gratitudine, un ringraziamento speciale a **Mario Santangelo**, a **Maurizia e Stefano Cencetti**. E - conclude Rino Meschiari - se ho dimenticato qualcuno chiedo scusa, ma tutti coloro che in qualunque modo hanno contribuito alla nascita del libro hanno un posto speciale nel mio cuore". Un cuore grande, come lui.

In cucina la bravissima e organizzatissima **Gabriella Bertelli**. Il pranzo è stato offerto, con la consueta generosità e ospitalità, dalla parrocchia di Quartirolo.

Al termine una buonissima torta preparata da **Roberto Losi** che riproduceva la copertina del libro. Se solo ci fosse stato don Claudio ad assaggiarla...



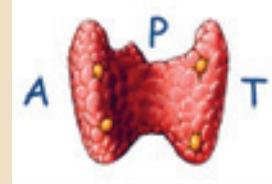
Domenica 13 ottobre a Cibeno gran finale con la premiazione dei vincitori della 25ª edizione del Poetar Padano promosso dall'associazione Il Portico.

APPUNTAMENTI

UN CASTELLO DI LIBRI Da venerdì 18 a domenica 20 ottobre

Mirandola - sedi varie
Settima edizione per la rassegna "Un castello di libri", organizzata dalla Biblioteca comunale Garin

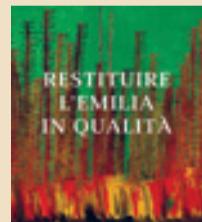
e dall'Assessorato alla Promozione della città e del territorio, con l'apporto fondamentale della Fondazione Cassa di Risparmio di Mirandola. Ospite di quest'anno l'editore Einaudi di Torino che nel 2013 celebra gli ottanta anni dalla fondazione. Fra gli autori presenti, Domenico Scarpa, Paolo Crepet, Elena Lowenthal, Ernesto Franco, Marcello Fois. Sabato 19 ottobre alle 21 presso il Caffè La Fenice (Galleria del Popolo) "La scuola siamo noi", spettacolo-concerto con il maestro elementare Alex Corlazzoli e il cantautore Luca Bassanese. Programma completo su www.uncastellodilibri.it



CENA CON APT

Sabato 19 ottobre
Carpi - Circolo Giliberti (via Tassoni 6)

Apt (Associazione Pazienti Tiroidei) organizza alle ore 20 la serata dal titolo "Una cena in compagnia". Sono invitati tutti i volontari, gli amici e i simpatizzanti dell'associazione. Per prenotazioni segreteria Apt tel. 3667092650; 059 685314.



RESTITUIRE L'EMILIA IN QUALITÀ'

Venerdì 25 ottobre

Solara di Bomporto - Villa Cavazza (via Panaria, 92/100)

"La città del secondo rinascimento", Associazione Culturale Progetto Emilia Romagna, Ance (Associazione Costruttori Edili della Provincia di Modena), Confcommercio-Imprese per l'Italia Regione Emilia Romagna, Ardea Progetti e Sistemi, sono fra i promotori del tavolo di lavoro "Restituire l'Emilia in qualità" che si tiene dalle 14 alle 18.30. L'evento vuole dare parola ai principali attori della ricostruzione nell'area del cratere e per proporre risposte agli interrogativi che si stanno ponendo. Numerosi i relatori, fra cui autorità locali e regionali e rappresentanti di categoria. L'ingresso è gratuito ma, dato il numero limitato di posti, è consigliabile prenotare entro il 21 ottobre: tel. 059237697; press@ilsecondorinascimento.it



BANDA OSIRIS PER ALICE

Martedì 29 ottobre

Carpi - Cinema Corso

Alice (Associazione per la lotta all'ictus cerebrale) sezione di Carpi organizza alle ore 21 "Fuori tempo", il concerto del gruppo comico-musicale Banda Osiris. L'incasso sarà devoluto all'associazione. Prevendita presso Radio Bruno tel. 059641430. Info: Alice tel. 059651894



L'ANGOLO DI ALBERTO

Un traguardo importante per una società dilettantistica cresciuta dapprima all'ombra del campanile della vecchia chiesa parrocchiale per poi crescere ed affermarsi anche nelle categorie più importanti: così si possono sintetizzare i 50 anni di attività (1963-2013) della U.S. Mondial di Quartirolo. Sabato 12 ottobre al palazzetto dello Sport sono iniziati i festeggiamenti con la presentazione delle squadre pronte al via per la stagione 2013-2014 dalla serie C di pallavolo al minivolley per passare al calcio a 11 e a 5, e alla ginnastica. Una bella e rumorosa festa in famiglia che si è poi conclusa con la messa di ringraziamento presso la nuova aula liturgica di Quartirolo.



Corsi sul metodo Montessori Promossi dal comprensivo Carpi Due

L'associazione di promozione sociale "Scuola amica dei bambini", che ha proposto e supportato l'avvio di sezioni sperimentali con il metodo Montessori a Carpi (tre classi nella scuola pubblica statale Colonnello Lugli di Santa Croce di Carpi e due classi nella scuola privata dell'infanzia Mary Poppins) e a Modena, organizza in collaborazione con l'Istituto Comprensivo Carpi Due, con il dirigente scolastico Attilio Desiderio e con l'Opera Nazionale Montessori, corsi di differenziazione didattica Montessori, riconosciuti dal Ministero. I bandi, i regolamenti, le domande d'iscrizione e tutta la documentazione necessaria relativa ai corsi, suddivisi nelle fasce 3-6 e 6-11, sono scaricabili dal sito scuolaamicadeibambini.wordpress.com. L'inizio è previsto il 15 novembre (termine a luglio 2015), le lezioni si svolgono al venerdì pomeriggio (dalle 15 alle 19) e al sabato (dalle 9 alle 18, con pausa pranzo dalle 13 alle 14).

Nell'ambito dei corsi è previsto un modulo di circa 40 ore rivolto ai genitori interessati su temi quali: il bambino in famiglia, le autonomie, i periodi sensoriali, l'educazione cosmica, l'educazione alla pace (a breve i dettagli ed il costo del modulo). Per ulteriori informazioni: scuolaamicadeibambini@gmail.com.

GIORNALE APERTO

La corrispondenza dei lettori va inviata a:
Notizie - Giornale Aperto - Via don Loschi 8 - 41012 Carpi
Fax 059/630238 - E-Mail: redazione@notiziecarpi.it

Maratona e messa alla Sagra

Capisco che il post-terremoto abbia le sue complicazioni per i cittadini di Carpi, e che ogni attività ludica, religiosa o altro, debba convivere negli spazi della città rimasti agibili, però con un po' di buon senso e di buona volontà ci vorrebbe poco per non scontrarsi e sovrapporsi e disturbarsi a vicenda. Vengo ai fatti.

Sabato 12 ottobre ho seguito la messa in "Sagra" alle ore 18, celebrava don Nino Levratti. Fuori in Piazzale Re Astolfo, era allestita una tensostruttura che ospitava alcune associazioni di volontariato e la distribuzione dei pettorali per la Maratona. Nella struttura si è tenuta anche una manifestazione di ballo e canto con l'amplificazione al massimo che ha disturbato

non poco la celebrazione. Possibile che non si potesse terminare alle 18? Altri fedeli sono rimasti come me, sordi all'ascolto delle parole del celebrante, ed indignati per la gazzarra fuori dalla chiesa. Se non ci mettiamo tutti un po' di buona volontà, non riusciremo a convivere in questo periodo post-sismico. Grazie.

Cordiali saluti

Dino Pegoraro - Carpi

Non è solo un problema di post-terremoto ma di buon senso e di rispetto soprattutto da parte di chi rilascia le autorizzazioni per questo genere di eventi che fanno bene alla città ma si devono inserire in armonia con le esigenze dei cittadini.

L.L.



Da Maranello a Carpi in 2 ore e 25 minuti: questo il tempo impiegato dal marocchino **Jilali Jamali** per aggiudicarsi la Maratona d'Italia 2013 giunta quest'anno alla 26ª edizione. Come sempre suggestivo l'arrivo in Piazza Martiri a Carpi con un discreto pubblico che ha seguito la gara anche lungo il tragitto. Oltre alla Maratona d'Italia diverse le manifestazioni podistiche collegate all'evento principale. Per quanto riguarda la classifica finale al secondo posto **Salvatore Ciccone**, italiano, con 2 ore 31 minuti, mentre tra le donne **Silvia Savorana** di Faenza ha tagliato per prima il traguardo in 2 ore e 51 minuti. Il primo dei modenesi è stato **Luca Gozzoli**, assessore provinciale all'agricoltura che ha fatto registrare il tempo di 2 ore 47 minuti e prima delle donne **Federica Boschetti** di Maranello con 3 ore 23 minuti.

REGOLAMENTO DELLE SELEZIONI

- Alle selezioni del Concorso per Comici CarpeRidens possono partecipare cabarettisti, imitatori, comici, gruppi teatrali, ecc., l'importante è che il loro intento sia quello di fare ridere.
- Per partecipare alle selezioni bisogna inviare un curriculum, una foto ed un link web ove poter visionare un video dell'artista/degli artisti all'indirizzo: migliocomico@marcomengoli.it entro e non oltre il 9 novembre 2013.
- Il video servirà come strumento di preselezione per accedere al concorso.
- Le selezioni si terranno presso il Teatro del Circolo Guerzoni, Via Genova 1 Carpi (Mo) in sei serate (sabato): 19 ottobre; 09 novembre; 18 gennaio; 15 febbraio; 8 marzo; 19 aprile. I candidati verranno selezionati da una giuria, che in ogni serata eleggerà un finalista per un totale di 6 partecipanti che andranno a concorrere alla finale che si terrà in una serata unica il 24/05/14.
- La data in cui ogni candidato si esibirà verrà comunicata telefonicamente e/o via email dall'organizzazione. La mancata partecipazione comporterà l'esclusione dal concorso.
- Ogni artista dovrà presentare un pezzo ORIGINALE SCRITTO DI PROPRIO PUGNO per un tempo massimo di 8 minuti.
- Il tema da trattare è libero, ma le argomentazioni usate devono rimanere nei limiti della decenza e del buon costume.
- L'ordine di uscita dei partecipanti ad ogni serata di selezione verrà effettuato mediante sorteggio, la sera stessa dell'esibizione, in presenza della maggioranza dei concorrenti. Ogni eventuale reclamo o richiesta di variazione dell'ordine di uscita risultato dal sorteggio, verrà concordato fra tutti i partecipanti e il personale dell'organizzazione.
- Le spese di viaggio ed alloggio relative alle selezioni sono a carico degli artisti. Ai partecipanti verrà offerta la cena

CarpeRidens 2014

- presso il circolo stesso.
- I candidati si fanno garanti dell'originalità dei numeri presentati e, partecipando all'iniziativa, accettano implicitamente le norme del presente regolamento, inoltre autorizzano l'Organizzazione al trattamento dei loro dati personali ai sensi della legge 675/96.



REGOLAMENTO DELLA FINALE

- Alla Finale di CarpeRidens 2014, parteciperanno in qualità di concorrenti, solo ed esclusivamente i 6 artisti che sono stati selezionati nell'arco delle sei serate di selezione.
- L'ordine di uscita dei partecipanti alla finalissima, verrà definito mediante sorteggio fatto in presenza della maggioranza dei concorrenti, la serata stessa della finale. Non sono accettati reclami sull'ordine risultato dal sorteggio. Un eventuale reclamo prevede l'esclusione dalla finalissima ed il ripescaggio del primo degli esclusi dalle selezioni.
- Ogni concorrente dovrà presentare a rotazione due numeri ORIGINALI SCRITTI DI PROPRIO PUGNO della durata massima di 5 minuti l'uno. (quindi il primo concorrente si esibirà nuovamente per settimo e così via). L'imminente scadere di tale tempo, verrà segnalato all'artista da appositi segnalatori luminosi. Trascorsi i 5 minuti, l'artista verrà interrotto dai presentatori.
- Uno dei due pezzi presentato in finale, potrà essere il medesimo di quello presentato alle selezioni, l'altro dovrà essere di natura differente, quindi o monologo relativo ad tutt'altro argomento, o personaggio diverso dal

precedente. In ogni caso il tema da trattare è libero, ma le argomentazioni usate devono rimanere nei limiti della decenza e del buon costume.

- Il concorso prevede 2 tipologie di premi:

- PREMIO DELLA GIURIA:** una giuria qualificata, composta da operatori del settore, accuratamente selezionati nei campi dell'arte, cultura, cinema, televisione e spettacolo decreteranno il comico più meritevole da un punto di vista artistico. L'artista che avrà ottenuto il maggior numero di voti sarà il vincitore assoluto del Concorso per Comici CarpeRidens. Il giudizio di tale giuria sarà inappellabile. Il vincitore riceverà un rimborso spese di importo pari a 500 euro.
- PREMIO DEL PUBBLICO:** gli spettatori decreteranno mediante votazione il loro artista preferito. Il vincitore riceverà una targa commemorativa.
- E' ammessa la possibilità che il medesimo artista possa vincere entrambi i premi. L'organizzazione declina ogni responsabilità nel caso in cui dovesse accadere questa eventualità.
- Lo spoglio delle schede di votazione del pubblico avverrà alla presenza della giuria.
- La partecipazione alla finalissima è gratuita, mentre le spese relative ad eventuali scenografie, strumenti musicali ed effetti speciali richiesti, sono a carico dei concorrenti.
- A tutti i partecipanti saranno offerti dall'organizzazione la cena prima o dopo lo spettacolo. Ogni altra spesa/costo sarà a totale carico dei partecipanti.
- I candidati si fanno garanti dell'originalità dei numeri presentati e, partecipando all'iniziativa, accettano implicitamente le norme del presente regolamento, inoltre autorizzano l'Organizzazione al trattamento dei loro dati personali ai sensi della legge 675/96.

Per ulteriori informazioni contattare:
migliocomico@marcomengoli.it

www.carpirinasce.it

Diocesi di Carpi Rinasce

"Non siete e non sarete soli!" Benedetto XVI

La Chiesa di Carpi rinasce
dopo il sisma di maggio 2012

www.carpi.chiesacattolica.it



PARROCCHIE

Monsignor Francesco Cavina amministra il sacramento della Cresima sabato 19 alle 16 a Mortizzuolo; domenica 20 alle 9.30 a San Giacomo Roncole.

PATRONO DEI MEDICI

Venerdì 18 ottobre alle 19 presso la parrocchia di San Giuseppe il Vescovo presiede la Santa Messa nella festa di San Luca patrono dei medici.

PELLEGRINAGGIO IN TERRA SANTA

Da mercoledì 23 a giovedì 31 ottobre monsignor Francesco Cavina presiede il pellegrinaggio diocesano in Terra Santa.

CORSI IN PREPARAZIONE AL MATRIMONIO

Giovedì 17 ottobre alle 21 presso la parrocchia di Quartirolo il Vescovo guida l'incontro dei corsi in preparazione al matrimonio delle parrocchie di Quartirolo, Sant'Agata Cibeno e Corpus Domini.

Ufficio Catechistico diocesano Settore Apostolato Biblico

I venerdì del Vangelo

Ore 20.45

Parrocchia di Sant'Agata, Cibeno di Carpi

Venerdì 18 Ottobre

"A lui sarà dato il nome di Emmanuele"
La nascita di Gesù il Nazareno
inaugura il Regno dei Cieli

monsignor Ermenegildo Manicardi
Biblista e rettore dell'Almo collegio Capranica
di Roma



Venerdì 25 Ottobre
Al cuore dell'insegnamento di Gesù - II
Padre Nostro

don Maurizio Compiani
Biblista e docente di Sacra Scrittura presso
l'ISSR di Crema-Lodi-Cremona

Venerdì 8 Novembre

"Andate anche voi nella vigna"
Parabole di Gesù e stile enigmatico di Dio
don Maurizio Compiani
Biblista e docente di Sacra Scrittura presso
l'ISSR di Crema-Lodi-Cremona

Corso base per i catechisti ed educatori dell'iniziazione cristiana

Prosegue il Corso base per i catechisti ed educatori. Il secondo incontro si tiene martedì 22 ottobre alle ore 20.45 presso il Seminario Vescovile di Carpi sul tema "Paolo apostolo e catechista delle genti". Gli interessati, dopo questi due incontri potranno scegliere di proseguire la loro formazione anche nelle settimane successive, ogni martedì fino al 10 dicembre, iscrivendosi tramite la Scuola di Teologia al corso su "Gli scritti paolini" o altri che ritengono interessanti e utili per il proprio servizio.



RADIO MARIA

Frequenza per la diocesi
FM 90,2

Curia Vescovile

Sede e recapiti

via Trento Trieste 48/a a Carpi



Segreteria del Vescovo

Da lunedì al venerdì: dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.

Il sabato: dalle 9.30 alle 12.30

Tel: 059 686707 (cellulare 334 1853721), fax 059 651611

Centralino e ufficio economato

Da lunedì al venerdì: dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.

Telefono: 059 686048

Ufficio del Vicario generale

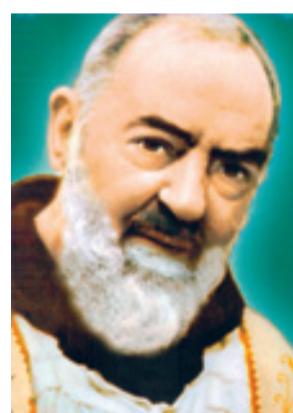
Il martedì, giovedì e venerdì dalle 10 alle 12. Tel: 059 6325077

Cancelleria e ufficio beni culturali

Da lunedì al venerdì: dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.

Telefono: 059 686048

Gruppo di preghiera di Padre Pio Santa Maria Assunta di Carpi



Incontro di Preghiera, Adorazione, Riflessione guidato da Padre Ivano Cavazzuti

Domenica 20 ottobre

Salone parrocchiale di San Nicolò - Carpi
(ingresso da via Catellani)

Programma

Ore 15.45: Accoglienza, preghiere di penitenza, riparazione

Ore 16.00: Esposizione del Santissimo Sacramento

Ore 16.15: Preghiera di guarigione davanti al Santissimo

Ore 16.30: Coroncina alla Divina Misericordia

Ore 16.45: Santo Rosario Meditato con San Pio

Ore 17.15: Benedizione Eucaristica

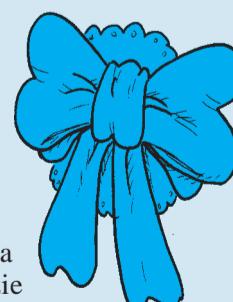
Ore 17.20: Consacrazione a Maria Santissima

Ore 17.30: Santa Messa con le intenzioni del Gruppo di San Pio

Tutti sono invitati a partecipare.

Benvenuto alla vita

Fiocco azzurro per **Benedetta Rovatti**, vicedirettore di Caritas Diocesana, e per il marito Francesco Gradari. Domenica 13 ottobre alle ore 13 all'Ospedale di Carpi è nato **Pietro**, un bellissimo bimbo di 3,695kg. A mamma e papà le congratulazioni di Notizie e al piccolo un affettuoso benvenuto alla vita.



Diocesi di Carpi

SCUOLA

DI FORMAZIONE TEOLOGICA

S.Bernardino Realino

C.so M.Fanti 44 - 41012 Carpi (Mo)
Tel. 059 652040 - Fax 059 682451

CORSI DI STUDIO 2013-'14

PRIMO QUADRIMESTRE

S.SCRITTURA: SCRITTI PAOLINI

(ore 16) ogni **venerdì** dal 22 ott.. al 10 dic. 2013
docente: d. Roberto Vecchi

TEOLOGIA DEL MATRIMONIO

(ore 10) ogni **venerdì** dal 15 nov. al 13 dic. 2013
docente: S.E. Mons. Francesco Cavina

SECONDO QUADRIMESTRE

LITURGIA: EUCHARISTIA

(ore 12) ogni **venerdì** dal 10 genn. al 14 febbr. 2014
docente: d. Luca Baraldi

CRISTOLOGIA

(ore 16) ogni **martedì** dal 7 genn. al 25 febbr. 2014
docente: d. Roberto Vecchi

FILOSOFIA/ANTROPOLOGIA

(ore 16) ogni **venerdì** dal 21 febbr. all'11 apr. 2014
docente: prof.ssa Ilaria Vellani

STORIA DEI CONCILI

(ore 12) ogni **martedì** dal 4 mar. all'8 apr. 2014
docente: d. Antonio Dotti

MORALE SOCIALE

(ore 12) ogni **martedì** dal 22 apr. al 27 mag. 2014
docente: d. Jean Marie Vianney

S.SCRITTURA: I PROFETI

(ore 14) ogni **venerdì** dal 2 magg. al 6 giug. 2011
docente: d. Alberto Bigarelli

Da quest'anno il triennio di studi diventa un quadriennio; siamo nel primo dei quattro anni. Gli orari si sono ridotti e le lezioni si svolgeranno dalle 20.30 alle 22.30. Il giovedì rimane a disposizione per le attività degli Uffici di Curia.



Le iscrizioni possono essere ricevute anche il giorno stesso in cui iniziano le lezioni. È possibile frequentare uno o più corsi soltanto. Coloro che intendono sostenere gli esami devono avere 2 terzi delle presenze. La pausa natalizia inizia dopo il 13 dic. 2014; le lezioni riprendono martedì 7 genn. 2014. La Direzione invita tutti coloro che desiderano sostenere gli esami dopo ogni quadrimestre, di rispettare il più possibile le date di appello fissate dai docenti.



La Tv

dell'incontro

Digitale terrestre
Canale 801 Sky
"E' TV" Bologna